GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 27 DICEMBRE — NUM. 300

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 19 dicembre 1886.

Campobasso (II) — Inscritti 12607, votanti 7175 — Falconi commendatore Nicola eletto con voti 5348; Marracino cav. Giacomo ebbe voti 1726.

Con R. decreto in data d'oggi, 27 dicembre, sono state sancite le disposizioni seguenti, concernenti il servizio diplomatico:

barone Francesco Galvagna, Consigliere di Legazione, presentemente Reggente la R. Ambasciata a Costantinopoli, è trasferito a Belgrado, con lettere credenziali di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Il barone Alberto Blanc, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 2ª classe, presentemente a Madrid, è trasferito a Costantinopoli, con lettere credenziali di Ambasciatore.

Il marchese Carlo Alberto Maffei di Boglio, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe, presentemente a Bruxelles, è trasferito a Madrid.

Il conte Enrico Della Croce di Dojola, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe, presentemente all'Aja, è trasferito a Bruxelles.

Il marchese Federico Costanzo Spinola, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 2ª classe, presentemente a Stoccolma, è trasferito all'Aja.

Il nobile Carlo Alberto dei conti Gerbaix de Sonnaz, consigliere di Legazione, presentemente reggente la Regia Agenzia in Sofia, è trasferito a Stoccolma, con lettere credenziali di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4211 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

N.B. — Lo stato di previsione annesso alla presente legge sarà pubblicato in foglio di supplemento.

Il Num. 4213 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 25,000,000, da stanziarsi per una metà sul bilancio del Ministero della Guerra e per l'altra metà su quello del Ministero della Marina.

Art. 2. La somma di lire 12,500,000 autorizzata dal precedente articolo per il bilancio del Ministero della Guerra sarà ripartitamente inscritta nella parte straordinaria degli esercizi finanziari seguenti e nei capitoli di spesa come dal quadro qui appresso

CAPITOLI		ESERCIZIO FINANZIARIO		
N.	Denominazione	1886-87	1887-88	Totale
40	Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni, accessori, oggetti di buffetteria e trasporti relativi, ecc.	1,300,000	1,600,000	2,900,000
41	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	700,000	1,300,000	2,000,000
42	Fabbricati per Istituti e nuovi stabilimenti militari	300,000	»	300,000
43 bis	Acquisto di cavalli	2,000,000	»	2,000,000
44	Diga attraverso il golfo di Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	»	1,700,000	1,700,000
46	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	500,000	»	500,000
47	Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi	»	1,200,000	1,200,000
50	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato	1,000,000	»	1,000,000
53	Dotazione di materiale del Genio nelle fortezze per traini d'assedio e relativi trasporti	300,000	»	300,000
54	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	200,000	400,000	600,000
		6,300,000	6,200,000	12,500,000

Art. 3. La somma di lire 12,500,000 autorizzata pel bilancio del Ministero della Marina verrà inscritta per lire 6,500,000 sull'esercizio 1886-87 e per lire 6,000,000 sull'esercizio 1887-88 al capitolo: « *Costruzioni navali.* »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.
Ricotti.
B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4212** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*).

Art. 2. L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *C*).

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

N.B. — Lo stato di previsione annesso alla presente legge sarà pubblicato in foglio di supplemento.

Il Numero **4214** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 17 dicembre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei 3 seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Verona;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Verona è convocato pel giorno 16 gennaio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4215** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 19 dicembre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Firenze;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Firenze è convocato pel giorno 16 gennaio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4216** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 19 dicembre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Modena;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Modena è convocato pel giorno 16 gennaio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4217** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 dicembre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Catanzaro;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Catanzaro è convocato pel giorno 16 gennaio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4218** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 20 dicembre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 4° Collegio di Napoli;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4° Collegio elettorale di Napoli è convocato pel giorno 16 gennaio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4298 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo rendere possibile una larga diffusione degli apparecchi meglio adatti all'essiccamento dei cereali e specialmente del grano turco, affinchè esso non offra cibo malsano, e per tal modo si elimini una delle cause onde ha origine la pellagra funesta ai lavoratori delle campagne;

Riconosciuta l'utilità di rinnovare la gara, che già si tenne per gli essicatoi fissi e locomobili a Vicenza, a Forlì, a Lodi, ad Alessandria e a Torino; nell'intento di accertare se ora si abbiano essiccatoi che meglio di quelli provati nei precedenti concorsi soddisfino a tutte le condizioni di un completo ed economico essiccamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso internazionale di essiccatoi da cereali, che si terrà in Milano nel maggio del 1887.

Art. 2. I premi stabiliti per questo concorso sono: Due diplomi d'onore con lire 2000 ciascuno, da conferirsi uno per il migliore essiccatoio specialmente adatto al grano turco, e l'altro per l'essiccatoio meglio acconcio al riso.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio acquisterà inoltre due degli essiccatoi premiati.

Art. 3. Con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio saranno specificate le norme che regolano il presente concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 2 dicembre 1886, col quale è aperto in Milano un concorso internazionale di essiccatoi da cereali, e specialmente del granoturco;

Visto l'articolo 3 del suddetto Regio decreto, col quale è stabilito che con decreto Ministeriale saranno specificate le norme del concorso;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Articolo 1.

Il concorso internazionale di essiccatoi da cereali si aprirà in Milano il dì 1° maggio e si chiuderà il giorno 31 dello stesso mese.

Articolo 2.

Possono partecipare al concorso gl'inventori, i costruttori ed i semplici depositari, nazionali ed esteri.

Articolo 3.

I depositari di essiccatoi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, ed a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

Articolo 4.

Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la buona riuscita del concorso.

Articolo 5.

Il Comitato si compone di due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e di altri cinque delegati singolarmente eletti dalla Provincia, dal Comune, dal Circolo agrario, dal Comizio agrario di Milano e dalla Società agraria di Lombardia.

Il Comitato elegge il presidente nel suo seno.

Articolo 6.

I premi stabiliti per questo concorso sono:

Un diploma d'onore con lire 2000 da conferirsi per il migliore essiccatoio, specialmente adatto al granoturco;

Un diploma d'onore con lire 2000 da conferirsi per l'essiccatoio meglio adatto al riso.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio acquisterà inoltre due degli essiccatoi premiati.

Articolo 7.

Gli espositori dovranno dichiarare a quale dei due premi intendono concorrere, ed in ogni caso, per lo stesso apparecchio, non potrà conferirsi che un premio soltanto. Se poi gli essiccatoi sieno già in funzione in qualche provincia d'Italia, occorre l'invio dei relativi modelli, o disegni, accompagnati da relazione apposita, nella quale sia indicato il comune in cui si usano.

Articolo 8.

Non sono ammessi al concorso che gli essiccatoi completi e tali da poter subire qualunque esperimento. Sono esclusi i concorrenti che si presentino con apparecchi allo stato di semplice disegno.

Articolo 9.

Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Articolo 10.

I premi non potranno conferirsi che agli apparecchi effettivamente provati dalla Commissione giudicatrice e riconosciuti preferibili dal lato del perfetto essiccamento, della accertata conservazione della facoltà germinativa nei semi, e dell'economia del loro esercizio. Se gli apparecchi non figurino nella Mostra, ma sieno in esercizio in altri luoghi, la Commissione giudicatrice, qualora ne riconosca la necessità, può delegare alcuni dei suoi membri per recarsi nel paese designato dallo espositore ed ivi procedere agli opportuni esperimenti.

Articolo 11.

Gli essiccatoi presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che stabilirà la Commissione giudicatrice.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Articolo 12.

Le spese di trasporto degli apparecchi fino a Milano, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno delle facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto degli essiccatoi, quanto pei viaggi dei concorrenti e dei loro rappresentanti ed operai.

Articolo 13.

Le spese diverse per le prove degli apparecchi sono sostenute dal Comitato ordinatore per conto del Ministero di Agricoltura.

Articolo 14.

Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del dì 31 marzo 1887;

I concorrenti avranno cura di corredare queste domande di particolareggiate descrizioni e possibilmente anche dei disegni degli essiccatoi che intendono presentare, indicandone il volume, il peso, il prezzo, la qualità del combustibile usato ed anche la quantità del lavoro giornaliero.

Per ciascuno degli apparecchi esposti dovrà presentarsi separata domanda, benchè appartengano al medesimo concorrente.

Articolo 15.

Gli essiccatoi già premiati in altri concorsi sono ammessi, ma non possono conseguire un nuovo premio, se non presentano qualche importante modificazione, e se il premio per questa meritato non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti concorsi. Nel caso che si giudichino meritevoli di premio pari ad altro già ottenuto, non possono avere il premio stesso, ma bensì un attestato di conferma.

Articolo 16.

Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni; dà gli schiarimenti che sono dagli espositori richiesti e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione degli apparecchi per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei medesimi e dei concorrenti.

Articolo 17.

Ciascun apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore, o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il suo apparecchio non si sperimenta e può giudicarsi fuori di concorso.

Articolo 18.

Il Comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni che gli essiccatoi possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Articolo 19.

Le norme da seguirsi nelle diverse prove, ed i criteri, che determinano il conferimento dei premi, si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice.

Articolo 20.

La Commissione giudicatrice, entro un mese dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero di Agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni dei più notevoli essiccatoi premiati.

Articolo 21.

Il concorso termina con la distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Articolo 22.

È data facoltà al Comitato ordinatore d'impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

Il Ministro: B. Grimaldi.

Il Numero 4277 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 53 articoli del complessivo valore di stima di lire 30,660 99;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire trentamilaseicentosessanta e centesimi novantanove (lire 30,660 99).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 27 maggio 1886, stipulato nell'Ufficio del registro di Mussomeli (Caltanissetta), portante vendita alla signora Scarlato Maria Giuseppa, rappresentata dal suo procuratore signor Plumeri Nicolò di Alessandro, di un fondo urbano posto in comune di Villalba, alla via Grande, civ. n. 44, descritto in catasto all'art. 141 ed al n. 683 del prospetto generale B (fabbricati), per il prezzo di lire ottantatre e cent. cinquantacinque (L. 83 55).

2. Atto in data 20 aprile 1886, stipulato nell'Ufficio registro di Bagheria (Palermo), portante vendita ai signori Carbone Salvatore, Colletta Girolamo ed altri, di un fondo rustico posto in comune di Casteldaccia, descritto in catasto all'art. 1047, sez. B, nn. 1467 e 1468, per il prezzo di lire dodici e centesimi trentuno (L. 12 31).

3. Atto in data 4 dicembre 1885, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Pitzorno Giacomo di un fondo rustico posto in comune di Sassari, regione Filigheddu, descritto in catasto al numero di mappa 3655, frazione M², per il prezzo di lire trentacinque e cent. sessantanove (L. 35 69).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 53 pel prezzo d'estimo di lire 30,660 99).

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Arezzo	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. D², particelle nn. 809, 814 e 807, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sborri Domenico e Francesco. . . . . . (Potrà vendersi al signor Gallorini Giuseppe).	2	08	02	»	35 »
2	Belluno	Ponte nelle Alpi	Piccolo tratto di terreno descritto in catasto al numero di mappa 2367-B, sopravanzato alla costruzione di opere pubbliche e non più necessario alle medesime. . . . . (Da vendersi al comune di Ponte nelle Alpi).	»	»	98	»	9 80
3	Brescia	Anfo	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1469, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Treboldo Antonio.	1	57	50	»	37 31
4	Catania	Catania	Tratto di terreno descritto in catasto al numero di mappa 7525, sopravanzato alla costruzione ferroviaria del tronco da Giardini a Catania ed era non più occorrente ai bisogni della ferrovia medesima. . . . . (Potrà vendersi al signor Salvatore Gangi).	»	1	07	50	1,075 »
5	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia di Ognina (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio Pubblico . . . . . (Potrà vendersi al signor Gandullo Giuseppe).	»	4	80	»	360 »
6	Firenze	Pistoja	Tratto di terreno ferroviario sito in comune di Pistoja (frazione di Porta al Borgo), descritto in catasto alla sez. Q, particelle numeri 3627, 3628, 3070 e 3072, sopravanzato alla costruzione della linea Pistoja-Bologna ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviari. . . . . (Potrà vendersi a Grechi Leopoldo).	»	8	96	»	80 »
7	Id.	Firenze	Tratto di terreno ferroviario posto lungo la via del Cenacolo, descritto in catasto alla sez. O, particella n. 1360 parte, sopravanzato alla costruzione della linea Firenze-Chiusi ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima	»	14	03	»	11,224 »
8	Id.	Pistoja	Diversi appezzamenti di terreno ferroviario posti lungo la linea Pistoja-Bologna e precisamente in luogo detto *Greppo e Panetto*, distinti in catasto alla sez. Q, particelle nn. 836, 3651, 2898, 829², 831², 832², 833², 834², 832, 833, 3166, 3165, 2994, 3167 e 834, sopravanzati alla costruzione di detta linea e non più occorrenti ai bisogni della medesima. . . . . (Potranno vendersi al signor Carli Giuseppe).	»	41	57	»	290 99
9	Id.	Id.	Appezzamento di terreno ferroviario posto lungo la linea Pistoja-Bologna e precisamente in luogo detto *Panetto*, distinto in Catasto alla sez. Q, particella n. 835, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima. (Potrà vendersi al signor Sghorri Giovanni).	»	5	52	»	33 12

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
10	Firenze	Pistoja	Diversi appezzamenti di terreno ferroviario posti lungo la linea Pistoja-Bologna e precisamente in luogo detto *Cà di Pasquale*, distinto in catasto alla sez. Q, particelle nn. 3668, 3198, 3665, 3662, 675, 676, sopravanzati alla costruzione di detta linea e non più occorrenti ai bisogni della medesima . . . . (Potranno vendersi al signor Giovanni Vivarelli).	»	6	78	»	70 »
11	Id.	Id.	Diversi appezzamenti di terreno ferroviario posti lungo la linea Pistoja-Bologna e precisamente in luogo detto *Viadotto di Piteccio e Vergine del Piano*, distinto in catasto alla sez. Q, particelle nn 3398, 3399, 2962, 2972, 913, 3362, 3682, 3680, 2915, 3076, 3679, sopravanzati alla costruzione di detta linea, e non più occorrenti ai bisogni della medesima . . . . (Potranno vendersi al signor Giovanni Vivarelli).	»	28	88	»	58 »
12	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno ferroviario posto lungo la linea Pistoja-Bologna e precisamente in luogo detto *Cà di Pasquale*, distinto in catasto alla sez. Q, particella n. 675², sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Potrà vendersi alla signora Berti Luisa).	»	»	27	»	5 »
13	Id.	Calenzano	Diversi appezzamenti di terreno ferroviario posti lungo la linea Firenze-Pistoja e precisamente in luogo detto *Pratignoni* presso il fosso Garille, distinti in catasto alla sez. II, particelle nn. 1246 a 1249, sopravanzati alla costruzione di detta linea e non più occorrenti ai bisogni ferroviari	»	24	64	»	616 »
14	Forlì	Cesena	Fondo urbano posto in via Pescheria, civico n. 15, descritto in catasto al numero di mappa 1336, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gobbi Pietro . . .	»	»	»	»	4,000 »
15	Id.	Sant'Arcangelo	Fondo urbano posto in via dei Signori al civico n. 105, descritto in catasto al numero di mappa 194 sub. 2, sez. B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zanni Giuseppe	»	»	»	»	40 »
16	Lucca	Villa Basilica	Area di casa diruta sita in luogo detto *al Forno*, descritta in catasto alla sez. I, particella n. 530, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Benvenuti Angelo e fratelli	»	3	84	»	38 42
17	Messina	Patti	Tratto di terreno arenile posto lungo la spiaggia marittima di Patti (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . (Potrà vendersi al signor Giardina Giovanni).	»	»	38	30	4 70
18	Id.	Brolo	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Brolo e precisamente in luogo detto *Malpertuso* (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico. . . . . (Potrà vendersi al signor Puglisi Giuseppe).	»	»	13	26	198 90
19	Id.	Calvaruso	Diversi appezzamenti di terreni descritti in catasto all'articolo 172, sez. C, nn. 405 e 406 sez. D, nn. 670 al 672 sez. E, nn. 759 a 761, aggiudicati al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Messina in data 9 ottobre 1882 da Giacobbe Sebastiano ed Antonino per debiti verso lo Stato. . . . . *NB.* Dovrà restare insospesa la vendita sino a che siano stati eseguiti i necessari accertamenti sulla proprietà dei beni.	»	»	»	»	306 08

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
20	Messina	Messina	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina del Villaggio di Ganzirri (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Donato Andrea).	»	»	87	»	45 50
21	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina del villaggio di Ganzirri e precisamente in luogo detto *Acqua dei Ladroni*, non riportato in catasto, proveniente dal Demanio Pubblico . .	»	1	08	»	43 20
22	Milano	Mazzo	Appezzamenti di terreno posti lungo la linea ferroviaria Milano-Ticino, descritti in catasto ai numeri di mappa 69, 70, 50 sub. 2, 36, 60, 35, 34 sub. 1, 34 1/2 e 33, sopravanzati alla costruzione di detta linea e non più occorrenti ai bisogni della medesima . (Potranno vendersi alla signora Litta Eugenia).	»	12	81	»	192 15
23	Id.	Pantanedo	Diversi appezzamenti di terreno posti lungo la linea Milano-Ticino, descritti in catasto ai numeri di mappa 34, 38, 17, 15, 8, 7, 9, 2 e 1, sopravanzati alla costruzione di detta linea e non più occorrenti ai bisogni della medesima . . . . (Potranno vendersi alla signora Litta Eugenia).	»	25	58	»	373 20
24	Id.	Rhò	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Milano-Ticino, descritto in catasto al numero di mappa 332, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Potrà vendersi alla signora Litta Eugenia).	»	3	74	»	56 10
25	Id.	Legnano	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Rhò-Sesto Calende, descritto in catasto al numero di mappa 2196, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Potrà vendersi al signor Moroni Carlo).	»	8	90	»	50 40
26	Id.	Id.	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Rhò-Sesto Calende, descritto in catasto al numero di mappa 2197, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Potrà vendersi al signor Moroni Angelo).	»	17	30	»	103 80
27	Napoli	Pozzuoli	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 598, sez B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lucignano Domenico.	2	4	»	»	800 »
28	Padova	Stanghella	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Padova-Pontelagoscuro, descritto in catasto ai numeri di mappa 2593, 2596, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima.	»	16	90	»	291 »
29	Id.	Limena	Area di Golena sita fra i due sostegni a sinistra del canale Brentella, distinta in mappa al numero 1100-A, proveniente dal Demanio Pubblico . . . . (Potrà vendersi al comune di Limena).	»	07	10	»	50 »
30	Id.	Vigonza	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Verona-Venezia, descritto in catasto al numero di mappa 418, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima. (Potrà vendersi a Eusatto Antonio).	»	5	70	»	100 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servire di base per la vendita
31	Parma	Borgo S. Donnino	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Piacenza-Bologna, descritto in catasto al numero di mappa 320-E, sez. I, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima	»	1	15	»	5 75
32	Id.	Fontanellato	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Piacenza-Bologna, descritto in catasto ai numeri di mappa 522-D e 521-D, sez. M, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima	»	4	57	»	48 09
33	Id	Id.	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Piacenza-Bologna, descritto in catasto ai numeri di mappa 513-A, 509 B, sez. M, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima	»	13	78	»	93 46
34	Id.	Id.	Tratto di terreno posto lungo la linea ferroviaria Piacenza-Bologna, descritto in catasto al numero di mappa 355-D, sez. M, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima	»	2	46	»	36 90
35	Pavia	Barbianello	Appezzamento di terreno descritto in catasto al numero di mappa 76, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 758 del Codice civile per mancanza di eredi da fu Guido Dabbene	2	12	72	»	8,195 80
36	Pisa	Vicopisano	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particella n. 995, sopravanzato alla costruzione dell'emissario di Bientina . . (Potrà vendersi a Pietro e Pellegrino Batoni).	»	»	47	»	4 72
37	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. M, particelle nn. 1007, 1018, 1074, 1015-III, 1016 e 530, sopravanzato alla costruzione dello emissario di Bientina. . . . . (Potrà vendersi a Masoni Valentino).	»	9	99	»	299 70
38	Reggio Calabria	Cannitello	Terreni arenili posti sulla spiaggia marina di Cannitello (non riportati in catasto), provenienti dal Demanio Pubblico . . . . . (Potrà vendersi a Calabrò Pasquale).	»	2	41	59	221 25
39	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Cannitello (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . (Potrà vendersi a Rocco Bambace).	»	»	53	64	39 59
40	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Cannitello (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . (Potrà vendersi a Lo Faro Antonino).	»	»	85	76	52 46
41	Id.	Bagnara	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Bagnara (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . (Potrà vendersi a Porpora Francesco).	»	4	23	»	84 00
42	Reggio Emilia	Vezzano sul Crostolo	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 14, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Fornaciari Pietro	»	»	»	»	150 »
43	Roma	Roma	Relitto stradale situato a destra della via Nazionale Flaminia Cassia e precisamente presso il Ponte di Acquatraversa (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico. . . . . . . (Potrà vendersi a Mazzetti Giacomo).	»	2	10	»	50 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita	
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.		
44	Teramo	Castiglione della Valle	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1560 *bis*, sez. II, nn. 799, 802 e 803 pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci debitrice verso lo Stato	»	03	06	»	60	»
45	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1560 *bis*, sez. II, nn. 815 a 818, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci debitrice verso lo Stato.	»	9	37	»	70	»
46	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1560 *bis* sez. II, nn. 832, 833 e 836, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci, debitrice verso lo Stato	»	01	43	»	28	»
47	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1560 *bis*, sez. II, nn. 843 e 844, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci debitrice verso lo Stato	»	01	04	»	26	»
48	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1560 *bis*, sez. II, nn. 934, 987, 1008 e 1009, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci debitrice verso lo Stato	»	03	89	»	45	»
49	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1560 *bis*, sez. C, nn. 3 e 4, pervenuto al Demanio in forza della sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885 da Lucia Pascucci . .	»	18	90	»	170	»
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1560, sez. C, n. 5, pervenuto al Demanio in forza della sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci	»	06	70	»	110	»
51	Id.	Id.	Fondo urbano posto in contrada Villa Cretara al civico numero 4 descritto in catasto al prospetto B, fabbricati, col n. 279, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci..	»	»	»	»	180	»
52	Id.	Id.	Stanza terrena sita in contrada Villa Cretara, descritta in catasto al prospetto B, fabbricati, col num. 279, pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Teramo in data 31 marzo 1885, da Lucia Pascucci	»	»	»	»	40	»
53	Venezia	Venezia (Giudecca)	Tratto di bassa sponda sito allo sbocco del Canale di Luvancri in Canale Giudecca a S. Biagio (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico. . . . . (Potrà vendersi a Stucky Giovanni).	»	»	»	»	60	»
			TOTALE . . . L.	.	.	.	.	30,660	99

oma, addì 3 novembre 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. Magliani.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle. 4

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 23 corrente, nelle stazioni di Bologna Porta Mazzini, S. Lazzaro, Ozzano, Castelsampietro, Gallo, Imola, tutte in provincia di Bologna, e appartenenti alla tramvia da Bologna a Imola, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 dicembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Bologna il posto di professore d'ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire *tremila*, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del *20 gennaio 1887* la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale, potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 23 decembre 1886.

Il Direttore generale
FIORELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Colle norme prescritte dagli articoli 122, 138 e 139 del regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto del 28 ottobre 1885, n. 3464, è aperto il concorso a due posti di ragioniere-economo di ultima classe nelle biblioteche governative del Regno.

Le domande, su carta bollata, per l'ammissione al concorso, e i titoli indicati negli articoli 122 e 139 dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 gennaio prossimo.

Roma, 18 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO.

122. Chiunque aspira ad impieghi nelle biblioteche governative dev'essere cittadino italiano e deve presentare:

a) Un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale

b) La fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

c) Un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) Una dichiarazione di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

138. I posti di ragioniere-economo di ultima classe sono conferiti per pubblico concorso, annunziato, almeno un mese prima, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per esame, il quale si darà in Roma al Ministero dell'Istruzione Pubblica, avanti ad una Commissione nominata dal Ministero, di cui farà parte un prefetto di biblioteca.

139. Per essere ammessi al concorso occorre presentare un'istanza al Ministero, accompagnata dagli attestati indicati all'art. 122 e dal diploma di ragioniere.

Nell'istanza il candidato dovrà dichiarare d'essere pronto a recarsi nella biblioteca che gli sarà designata.

L'esame sarà orale e scritto e verserà sulle leggi e regolamenti della amministrazione e contabilità dello Stato, sui regolamenti vigenti delle biblioteche e sulla lingua francese.

Il candidato dovrà inoltre provare di avere una chiara e nitida calligrafia. 2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo sott'occhio la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* coll'articolo segnalato dal telegrafo circa le relazioni fra la Germania e la Russia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è lieta di potere, dall'ultima comunicazione del giornale ufficiale di Pietroburgo, conchiudere che il gabinetto russo respinge, come prive di fondamento e come deplorevoli, le insinuazioni dei giornali russi i quali pretendono che causa delle difficoltà in Bulgaria sia il segreto intervento della Germania.

La *Norddeutsche* esprime anche la sua soddisfazione di vedere il foglio ufficiale russo fare risaltare i numerosi vitali interessi comuni alla Germania ed alla Russia, e dei quali si hanno molte prove.

« Taluni fogli europei, compresi i fogli tedeschi, aggiunge la *Norddeutsche*, le tendenze politiche dei quali trovano un ostacolo nelle relazioni amichevoli tra la Germania e la Russia, si sono naturalmente sforzati di sostenere come vero il contrario allo scopo di seminare zizzania fra le due potenze.

« Per i francesi amatori della politica di rivincita è desiderabile ed anzi necessario che la Germania e la Russia sieno nemiche.

« Dal punto di veduta inglese il mantenimento dell'accordo fra i tre imperi è cosa incomoda.

« I polacchi giudicano che la guerra contro la Russia è la prima condizione per le loro rivendicazioni. L'influenza polacca sui giornali russi avversari della Germania, ha certamente servito ad invelenire le polemiche della stampa fra le due nazioni.

« Queste tendenze contrarie agli interessi tedeschi trovano appoggio anche in Germania, perchè se i partiti dell'opposizione avessero la maggioranza nel Reichstag, essi difenderebbero piuttosto gli interessi della Polonia e della Bulgaria che quelli della Germania stessa, e considererebbero l'ostilità fra la Germania e la Russia come il miglior fondamento della loro politica.

« La politica seguita dal governo tedesco dimostra che esso non considera come impegnati nella Bulgaria gli interessi dell'impero. Siamo contentissimi che l'organo del governo russo abbia riconosciuto questo fatto.

« L'influenza della Germania è adoperata esclusivamente nell'inte-

resse della pace generale, e questa direzione impressa alla politica tedesca non fu modificata giammai dagli articoli dei giornalisti russi i quali scrivono secondando le loro ispirazioni personali, a motivo che la fiducia del governo tedesco nella saggezza e fermezza del carattere dell'imperatore di Russia è rimasta inconcussa ».

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che si ha massimo torto di non considerare abbastanza, nella questione orientale, l'elemento religioso, mentrechè la fede russa ortodossa è stata la stella polare e la ispirazione di tutta quanta la politica russa in Oriente, e lo è attualmente nella questione bulgara.

La massima obbiezione che fu sollevata contro la candidatura del principe di Coburgo è stata appunto desunta dal fatto della religione alla quale egli appartiene. E l'obbiezione medesima servirà naturalmente per ogni altro candidato il quale non venga proposto dalla Russia, essendo estremamente improbabile che le altre potenze, infuori della Russia, possano trovare un cristiano ortodosso russo-greco fra i rispettivi protetti.

Il *Novoie Wremia* pone questo argomento in termini espliciti, dicendo che la costituzione bulgara di Tirnova, all'articolo 38, paragrafo 9, statuisce: « che il principe di Bulgaria ed i suoi discendenti non potranno professare altra religione che la russo-greca ortodossa. Soltanto il primo principe di Bulgaria, qualora egli appartenga ad un'altra chiesa, potrà continuare ad esserne membro ».

« Pertanto, dice il *Novoie Wremia*, non può ammettersi che il secondo principe non professi l'ortodossia, particolarmente dopo l'esperienza fattasi di un primo principe protestante. Qualunque candidato converrà che cominci dal rinunziare alla religione sua, seppure non vuole che la sua elezione, anche se fatta dall'assemblea nazionale, sia illegale e incostituzionale.

« La Reggenza potrebbe fare sì che, prima di addivenire all'elezione del principe, l'assemblea cancelli l'articolo 38. Ma la chiesa ed il sinodo bulgari vorranno essi sopportare in pace una tale violenza? E vorrà la ortodossa Russia, la quale ebbe sempre per bandiera in Oriente la fede ortodossa, tollerare un simile sacrilegio? »

Il *Journal de Saint Petersbourg*, parlando del recente articolo del *Morning Post*, segnalato per telegrafo, osserva che i suoi ispiratori, per formolare delle minaccie di guerra, hanno scelto precisamente il momento in cui i gabinetti cercano coscienziosamente di conciliare gli interessi divergenti sollevati dalla crisi bulgara, ed in cui la Porta e la Russia sono d'accordo intorno ad una soluzione che li soddisferebbe e sarebbe conforme al trattato di Berlino.

Il *Journal de Saint Petersbourg* riserva il suo giudizio sulla questione di sapere se la tendenza generale verso una conciliazione sconcerta certi calcoli, o se l'articolo del *Morning Post* miri ad altro scopo; ma dice che le potenze le quali riprovano questa politica che spargo la zizzania, dovrebbero affermare la risoluzione di conservare la pace e reagire contro questi tentativi di intimidazione verso la Porta. Il diario russo termina esprimendo la speranza che le potenze non mancheranno di farlo e che il sultano verrà avvertito che fino a tanto che esso cercherà la conciliazione e la pace, avrà la simpatia delle potenze ed il loro energico concorso.

La questione d'Irlanda, dice l'*Indépendance Belge*, si è complicata in quanto vi si è aggiunto un elemento nuovo. Nello stesso momento in cui il governo faceva proclamare ufficialmente l'illegalità della Lega nazionale contro i proprietari, il signor Parnell usciva dalla riserva ove si era confinato dopo la chiusura della sessione parlamentare. Questa astensione del capo degli *home rulers* è stata diversamente commentata. Ma ecco che il Parnell istesso la spiega con una grave malattia che lo avrebbe condannato alla reclusione ed al riposo. Ciò che però è più importante ancora è l'opinione che esso emette, o, piuttosto, che non emette relativamente alla coalizione degli agricoltori e della Lega.

Il signor Parnell afferma che i suoi amici hanno elaborato e messo in pratica il « piano di campagna » a sua insaputa, senza averlo consultato. Esso si astiene dal biasimare o dall'approvare la loro condotta, ma attende, dice egli, per giudicarla, di aver avuto l'occasione d'andare a Dublino a conferire coi suoi luogotenenti.

In queste parole, domanda l'*Indépendance Belge*, devesi ravvisare una disapprovazione della combinazione immaginata dai signori Dillon e O' Brien per istrappare ai proprietari la riduzione dei fitti?

« Così la pensa, prosegue il diario belga, la stampa conservatrice d'Inghilterra. E questa stessa stampa esulta, perchè se la sua interpretazione è esatta, l'atteggiamento del signor Parnell giustificherebbe assolutamente, a suo avviso, le misure di rigore prese dal governo contro gli autori del *piano di campagna*.

« Bisogna riconoscere che una disapprovazione della coalizione da parte del signor Parnell non sarebbe affatto inverosimile. È nota la elasticità dell'uomo politico che si è meritato il nome di « re non coronato dell'Irlanda. »

« Ogni tattica gli sembra buona, ogni manovra permessa per riuscire alla realizzazione del suo ideale, l'affrancamento degli irlandesi. Nei circoli si considererebbe come un delitto per un capo di partito di non ripudiare ogni solidarietà con personaggi quali sono i dinamitardi ed i *moonlighters*. Ma il signor Parnell pensava, non ha guari, che sarebbe più delittuoso ancora di far getto ripetutamente di siffatti ausiliari, dal momento che potevano servire la « santa causa dell'Irlanda. » Può essere del pari che, dopo di avere lasciato tacitamente operare i signori Dillon ed O'Brien e avere incoraggiato segretamente il loro piano di campagna, il signor Parnell abbia delle ragioni di sconfessarli e si sia deciso di farlo. Ed esso è uomo che non si farebbe scrupolo di abbandonare i signori Dillon ed O'Brien o di dare agli affittaiuoli una consegna pacifica. Per questo basterebbe che vi vedesse l'interesse dell'Irlanda — per esempio che il signor Gladstone, ostile, a quanto si afferma, alla coalizione degli affittaiuoli d'Irlanda contro i *landlord*, l'avesse supplicato di farlo cessare sotto pena di vedersi abbandonato dai liberali inglesi. Ovvero il signor Parnell può avere spontaneamente giudicato che il momento attuale è male scelto per impegnare la lotta ad oltranza contro i proprietari ed il gabinetto Salisbury; e se tale è il caso, esso è l'uomo di mutare bruscamente di fronte, dovesse pure sacrificare i signori Dillon e O'Brien, che, a loro volta, sono uomini di accettare con abnegazione una disapprovazione nell'interesse della causa nazionale.

« Ma nonostante la probabilità, ci si affretta un po' troppo nell'attribuire un siffatto intendimento al signor Parnell. Le parole da esso pronunciate non hanno un carattere preciso e categorico; esse sono una lama a due tagli e a due scopi. Il signor Parnell non ha ripudiato nulla fino ad ora. Esso cerca solo l'occasione di farlo, dopo un attento esame della situazione e le sue dichiarazioni sono concepite in modo che potrebbe, in ultima istanza, tanto approvare che disapprovare il *piano di campagna*, senza paura di mettersi in contraddizione con se stesso. Si ignora ancora quando esso intenda di recarsi a Dublino; ma ciò che è certo si è che si attende con impazienza e curiosità la decisione che esso prenderà, giacchè da questa dipenderà la piega che prenderà prossimamente la questione irlandese. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ATENE, 25. — È arrivato il ministro d'Italia, signor Curtopassi.

COLONIA, 25. — I deputati bulgari Grekow e Kaltschew, che accompagnarono ieri il principe Alessandro di Battemberg a Francoforte, partirono a mezzodì per Londra col collega Stoilow che proveniva da Darmstadt.

LAS PALMAS, 24. — È arrivato il vapore *Europa*, della linea *La Veloce*; prosegue per la Plata.

A bordo salute ottima.

SAN VINCENZO, 24. — È arrivato il vapore *Tibet* della linea *La Veloce*; prosegue per la Plata.

A bordo ottima salute.

BERLINO, 25. — La *Post* dichiara infondata la notizia data dai giornali che la Germania avrebbe fatto proposte all'Austria Ungheria riguardo la Bulgaria.

La Germania non si cura della Bulgaria perchè non vi ha interessi.

HONG-KONG, 24. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione Generale Italiana, è partito stamane per Singapore.

RIO-JANEIRO, 23. — Oggi è qui giunto il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana.

Le quarantene contro le provenienze dell'Italia sono qui ridotte a 48 ore.

LISBONA, 25. — Sopra 43 uomini componenti l'equipaggio della *Ville de Victoria*, 23 furono salvati; fra i venti passeggieri dieci furono salvati.

La maggior parte raggiunsero la terra a nuoto.

Una gran parte del carico è perduta.

Prima della collisione fra il *Sultan* e la *Villa de Victoria*, la fregata *Minotaur*, essendosene rallentate le ancore, urtò a poppa la fregata *Monarch* recandole gravi avarie.

Nessuna vittima.

La corrente del Tago è impetuosa.

MARSIGLIA, 25. — L'ex-presidente dell'Uruguay, generale Santos, è arrivato.

MADRID, 25. — Un incendio distrusse il vescovado d'Astorga.

PARIGI, 25 — Il *Figaro* dice che le difficoltà insorte fra Delaporte e Brazzà sono state appianate; i poteri di Brazzà saranno assai aumentati. Il Congo dipenderà dal ministero della marina; ma Brazzà nei casi importanti potrà corrispondere col ministro degli affari esteri e colla presidenza del Consiglio.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Vienna: « Una certa tensione comincierebbe a prodursi fra i gabinetti di Berlino e di Vienna. Questo troverebbe che il principe di Bismarck mostrò tanto chiaramente che è pronto a servire i progetti della Russia, a detrimento degli interessi dell'Austria-Ungheria.

« Tisza, che si recherà prossimamente a Vienna, farà comprendere al conte Kalnoky che l'Ungheria non potrebbe tollerare più lungamente questo stato di cose, e che è necessario mettere la Germania in stato di scegliere fra la Russia e l'Austria-Ungheria. »

Il *Times*, commentando tale dispaccio, scorge la situazione d'Europa a colori oscurissimi; vede la Turchia completamente devota alla Russia e segnala come un sintomo inquietante la concentrazione delle truppe turche alla frontiera della Rumelia. Inoltre la Francia continua attivamente i suoi preparativi militari. Benchè la nazione francese non desideri la guerra, le condizioni della politica interna di quel paese non sono tali da rassicurare i vicini legittimamente allarmati.

LIONE, 26. — Una bomba esplodente, di grande potenza, fu posta all'entrata della chiesa di Saint Nizier durante la messa della mezzanotte. Un agente incaricato del servizio per la conservazione dell'ordine, si accorse del chiarore della miccia e riuscì a spegnerla. Un chimico esaminò la bomba e dichiarò che essa, se fosse scoppiata, poteva cagionare grandi disgrazie.

Si procede ad una inchiesta.

ODESSA, 26. — Chakir pascià, ambasciatore di Turchia presso lo czar, è qui arrivato, diretto a Pietroburgo.

MADRID, 26. — Il vapore inglese *Samerlee* affondò nelle acque di Bilbao. L'equipaggio si è salvato.

FRANCOFORTE SUL MENO, 26. — La *Frankfürter Zeitung* è informata che molti democratici-socialisti, fra cui il deputato al Reichstag Sabor, saranno esiliati dal territorio posto sotto il piccolo stato di assedio. Gli esiliati hanno tempo fino a martedì per uscirne.

ADEN, 24. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, prosegue oggi per Bombay.

BRESLAVIA, 26. — È morto la notte scorsa il principe arcivescovo, monsignor Roberto Herzog.

GENOVA, 26. — Il generale Santos è giunto stamani col piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*; scese all'Hotel Isotta e si fermerà a Genova qualche giorno.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Sultano ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmanié ai cardinali Simeoni, Jacobini e Parrocchi, ed ha nominato grandi ufficiali dello stesso Ordine monsignor Cretoni e monsignor Boccali.

PARIGI, 26. — Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi alla Società di salvataggio. Il generale Boulanger pronunziò un discorso. Egli disse che, mentre i soldati trovano fatalmente allori sanguinosi, i membri della Società di salvataggio trovano gloria soccorrendo e salvando i loro simili. E soggiunse « essere la pace talmente necessaria ai popoli, che coloro i quali li governano devono loro assicurarla a costo di ogni sacrifizio, purchè essa non leda l'onore o la sicurezza del paese ».

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor ingegnere capo direttore dell'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, signor cavalier Cerutti, ed i signori Cherubini Francesco, Enrico, Filippo, Giuseppe ed Edoardo fu Ludovico;

Veduto il decreto prefettizio 22 novembre 1886, n. 46268, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 4 dicembre 1886, col num. 16165, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietarii interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere, costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 15 dicembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Cherubini Francesco, Enrico, Filippo, Giuseppe ed Edoardo, fu Lodovico, domiciliati in Roma — Bottega al piano terreno posta in Roma in via di Monte Brianzo, civico numero 18, distinta in catasto col numero di mappa 491, confinanti: Rossi-Cellini, fiume Tevere, De Mattheis, Ferrucci e via di Tordinona.

Indennità stabilita: lire 5,300.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, che autorizza la costruzione di linee ferroviarie di complemento, fra le quali nella tabella A è compresa quella di Roma-Solmona;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 24 novembre 1886, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore della persona succitata dalla perizia compilata dal perito signor ing. Sinisgalli Andrea, nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduta la Nota dell'Ispettorato Generale delle Strade ferrate in data 12 dicembre 1886, col numero 62188|21717, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco, al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata all'Ispettorato delle Strade ferrate, ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 15 dicembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Arciospedale del SS. Salvatore e Sancta Sanctorum in Roma, con domicilio in Tivoli — Terreno pascolivo cespugliato in contrada Montellone, descritto in catasto sez. 4, numeri di mappa 9 sub 2, 5 sub 4, 5 sub 3, 5 sub 1, 5 sub 2, 4 sub 1, 21, 2 e 22, confinanti: Stabilimento di bagni alle Albule, strada provinciale Tiburtina e Petrucci Vincenzo.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 2,819.
Indennità stabilita: lire 225 62.

NOTIZIE VARIE

Costruzioni navali inglesi. — L'*Army and Navy Gazette* reca le seguenti notizie sulle navi della marina militare che trovansi ora in costruzione nei vari cantieri inglesi:

Arsenale di Chatahm. — Sono in allestimento le navi: *Warspite, Hero, Rodney, Conqueror;* il *Benbow* è stato consegnato dalla *Thames Ironworks Company*. La costruzione dell'*Immortalité* progredisce rapidamente. Gli incrociatori *Mersey, Severn* ed *Arethusa* sono quasi pronti.

Sheerness. — Procede rapidamente la costruzione di due cannoniere *composte* e di una cannoniera-torpediniera. Il *Buzzard* sarà ultimato l'anno venturo. Lo *Swalow* è già entrato in armamento. Il *Grasshopper* sarà anche pronto pel 1887. Il *Mohawk*, incrociatore-torpediniere, e 4 altri bastimenti dello stesso tipo, in costruzione presso uno stabilimento privato, saranno consegnati fra breve.

Portsmouth — I lavori in questo arsenale sono specialmente rivolti alla costruzione del *Trafalgar*, che dovrebbe essere pronto nel 1891.

Il *Collingwood* e l'*Edimbourg* attendono a completare il loro armamento di artiglieria.

L'*Howe* ha già fatto le prove di macchina, ma dovrà ancora aspettare qualche tempo per aver pronti i suoi cannoni.

Nell'anno in corso, l'arsenale di Portsmouth diede due navi completamente ultimate, il *Colossus* e l'*Imperieus*. La *Surprise* e l'*Alacrity*, avvisi costrutti dall'industria privata, vennero pure completati in quell'arsenale, e cominciarono a prestare servizio fino dall'anno scorso.

Devonport — In quest'arsenale furono negli ultimi tempi costruite, ed entrarono già in armamento le navi *Curlew Mariner* ed *Icarus;* fra breve il *Landrail* e l'*Acorn* saranno pronte, e prenderanno il mare, per recarsi a raggiungere le lontane stazioni a cui già furono assegnate.

Nell'anno prossimo saranno ultimate le navi *Bacoon, Serpent, Sandfly, Spider, Archer, Brisk, Cossak, Bramble* e *Lizard.*

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 dicembre 1886.

Alta pressione Gibilterra 769; minima pressione Baltico 750.
Italia depressione secondaria 759 mare toscano. Sardegna 760; altrove livellato fra 761 e 763.
Nelle 24 ore Appennino centrale neve.
Pioggia qua, là al centro.
Sereno altrove.
Stamane cielo vario.
Neve Urbino.
Venti varii, deboli.

Probabilità:

Venti deboli o calma.
Cielo vario con qualche pioggia.

Roma, 25 dicembre 1886.

In Europa pressione bassa alla Scandinavia, alta al sud-ovest. Depressione secondaria sul medio versante tirrenico. Norvegia meridionale 745; Zurigo 759.
In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso specialmente al centro.
Pioggiarelle e qualche nevicata sulla media Italia.
Venti generalmente deboli.
Temperatura aumentata.
Stamani cielo sereno al nord-ovest, coperto al centro.
Venti freschi settentrionali al nord; di ponente sulla Sardegna, deboli altrove.
Barometro depresso a 754 mm. sul medio versante adriatico; a 767 a Trieste, Parma, Nizza, Portotorres, Potenza, Durazzo, a 758 a Torino, a 761 a Malta.
Mare mosso o agitato lungo la costa tirrenica, mosso altrove.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del 4° quadrante.
Cielo rasserena Italia superiore.
Temperatura in diminuzione.
Brina, gelo al nord.

Roma, 26 dicembre 1886.

In Europa depressione principale (748) ad occidente della Norvegia; altra depressione (753) a sud-ovest dell'Inghilterra; altri due centri di depressioni secondarie stanno sul Tirreno (761) e sull'Jonio e sulla Grecia (758).

In Italia nelle 24 ore: barometro salito specialmente al nord.

Temperatura abbassata.

Cielo piovoso al centro e sud.

Neve nelle Romagne e nelle Calabrie.

Mare tempestoso a Torre Mileto e a Porto Empedocle.

Stamani cielo sereno all'ovest, nuvoloso altrove.

Venti del quarto quadrante.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali specialmente al sud.

Sereno Italia superiore, nuvoloso altrove.

Qualche pioggia nella penisola salentina.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	0,6	— 8,5
Domodossola	sereno	—	3,7	— 6,2
Milano	1|2 coperto	—	1,6	— 3,2
Verona	sereno	—	6,0	1,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	4,4	— 0,8
Torino	1|4 coperto	—	1,1	— 5,2
Alessandria	sereno	—	5,0	— 4,0
Parma	1|4 coperto	—	0,8	— 2,3
Modena	sereno	—	4,9	— 0,1
Genova	sereno	calmo	7,2	2,7
Forlì	3|4 coperto	—	5,2	— 0,4
Pesaro	coperto	mosso	7,4	3,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	9,0	4,7
Firenze	1|2 coperto	—	3,3	0,7
Urbino	coperto	—	2,7	— 0,0
Ancona	coperto	mosso	7,5	3,5
Livorno	1|4 coperto	legg. mosso	4,3	0,5
Perugia	coperto	—	3,4	— 1,4
Camerino	nevica	—	2,0	— 1,9
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	11,5	6,0
Chieti	coperto	—	6,4	— 1,3
Aquila	coperto	—	2,6	— 2,0
Roma	coperto	—	8,0	3,0
Agnone	coperto	—	4,7	— 2,9
Foggia	sereno	—	12,2	— 1,1
Bari	sereno	calmo	10,2	1,0
Napoli	coperto	calmo	9,0	4,3
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	5,0	— 0,6
Lecce	1|2 coperto	—	13,5	5,7
Cosenza	sereno	—	14,0	10,2
Cagliari	1|4 coperto	calmo	13,0	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	12,0	8,9
Palermo	1|2 coperto	calmo	11,8	2,9
Catania	1|2 coperto	mosso	14,2	6,8
Caltanissetta	sereno	—	9,0	0,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	12,9	8,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	13,0	6,0

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	0,1	— 8,5
Domodossola	sereno	—	4,0	— 5,4
Milano	sereno	—	1,7	— 3,0
Verona	sereno	—	5,0	0,7
Venezia	—	—	—	—
Torino	sereno	—	0,8	— 4,2
Alessandria	sereno	—	10,0	— 4,1
Parma	coperto	—	2,8	— 1,9
Modena	coperto	—	4,1	— 0,5
Genova	sereno	agitato	8,3	1,5
Forlì	nevica	—	4,8	0,3
Pesaro	piovoso	mosso	5,8	1,3
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9,5	3,6
Firenze	coperto	—	5,6	2,5
Urbino	—	—	—	—
Ancona	coperto	legg. mosso	8,2	4,3
Livorno	coperto	legg. mosso	8,1	3,0
Perugia	piovoso	—	5,2	1,1
Camerino	piovoso	—	4,5	2,8
Portoferraio	coperto	mosso	11,8	7,9
Chieti	coperto	—	7,3	— 0,3
Aquila	coperto	—	2,4	— 0,9
Roma	coperto	—	10,2	6,2
Agnone	coperto	—	4,9	0,0
Foggia	3|4 coperto	—	11,9	4,5
Bari	3|4 coperto	calmo	10,5	6,0
Napoli	coperto	agitato	9,6	7,1
Portotorres	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	5,0	0,6
Lecce	coperto	—	11,1	4,0
Cosenza	nebbioso	—	13,0	9,6
Cagliari	3|4 coperto	legg. mosso	15,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	13,0	8,6
Palermo	3|4 coperto	calmo	14,9	2,4
Catania	sereno	legg. mosso	14,1	7,1
Caltanissetta	sereno	—	8,4	1,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	13,8	7,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	12,8	6,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 dicembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	763,5	763,7	765,5
Termometro	4,1	8,8	9,6	4,8
Umidità relativa	63	53	45	59
Umidità assoluta	3,86	4,47	3,99	3,83
Vento	NNE	N	NNE	NNE
Velocità in Km.	12,0	12,5	10,0	5,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,0 - R. = 8,00 — Min. C. = 3,2 - R. = 2,56.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 »	102 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	492 »	492 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	796 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	606 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1225 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1145 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	700 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	898 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1050 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1780 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	2225 »	2225 »	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	638 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	357 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	440 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id	250	250	»	»	408 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	250 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	10[illegible]	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	12[illegible]	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	510 »	510 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 ½
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 67 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 728 fine corr.

Azioni Soc. Romana per l'Illuminazione a Gaz (Cert. provv.) 2230 fine corr.

Az. Soc. Immobil. 1237, 1239 fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 205.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 035

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 737.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 445.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TOMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

MUNICIPIO DI LONGARONE

Avviso d'Asta.

Nel termine utile (fatali) di cui l'avviso municipale 6 corrente, num. 1420, essendo stata presentata un'offerta regolare di miglioria del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione dei n. 3188 abeti e n. 3427 larici da recidersi nei boschi comunali denominati Vedelè e Megna, si rende noto che nel giorno di venerdì 7 gennaio 1887, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio municipale di Longarone un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per la definitiva aggiudicazione della vendita delle suddette piante.

L'incanto verrà aperto sul dato dell'offerta di cui sopra, cioè di lire 46620, alle condizioni già stabilite.

Longarone, 21 dicembre 1886.

3225 Il Sindaco ff.: MONEGO PAOLINO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 60 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 29 novembre precorso, per lo appalto della

Impresa del facchinaggio del carbon fossile, coke ecc. della R. Marina, nel R. Arsenale e nel Porto di Venezia ed agli Alberoni, per la durata di un triennio, dello importare presunto complessivo di lire 69,000.

Dedotti quindi i ribassi del 4 09, e lire 5 60 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 62,471 94.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio 1887, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto, a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6900, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa. Tale deposito dovrà farsi esclusivamente presso una delle Tesorerie del Regno.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al prefato Ministero o ad una delle due predette Direzioni delle Costruzioni navali, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto definitivo.

Venezia, il 21 dicembre 1886.

3226 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

CITTÀ DI TRANI — Amministrazione Municipale

Avviso d'Asta.

Appalto del pubblico spazzamento ed espurgo di pozzi neri.

Si fa noto al pubblico che il mattino del dì 3 p. e. gennaio, alle ore 10 con la continuazione, avrà luogo in questo Palazzo di Città, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'esperimento degl'incanti per l'appalto suddetto, giusta la deliberazione consigliare del giorno 30 p. p. novembre, superiormente esecutoriata addì 11 spirante n. 6772.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio, da reputarsi cominciato addì 1° gennaio entrante anno 1887 per terminare a 31 dicembre 1891 e serviranno di base al contratto i capitolati votati dalla Giunta Municipale addì 14 novembre 1885 e dal Consiglio addì 30 gennaio 1882, con le modificazioni apportate con la successiva deliberazione della detta Giunta del giorno 1° volgente superiormente esecutoriata addì 16 detto, n. 6876.

Gl'incanti avranno per norma il regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e la gara si aprirà in ribasso sulla somma di lire 24,000.

Chiunque intenda concorrere dovrà depositare la somma di lire 1000 per cauzione provvisoria e per far fronte alle spese d'incanti le quali tutte sono a carico del deliberatario.

I fatali per la riduzione del ventesimo, stabiliti a giorni cinque, scadranno alle ore 12 meridiane del dì 9 detto gennaio.

Trani, 23 dicembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: P. OLIVIERI.

3248 Il Segretario Generale: G. DE SANTIS.

Società Fondiaria Milanese

SEDE DI MILANO, Piazza Galline, n. 6

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sottoscritto L.* 6,000,000 — *Versato L.* 4,200,000

AVVISO.

I possessori delle azioni della Società Fondiaria Milanese sono avvertiti che in conformità alla deliberazione 30 maggio u. s. dell'Assemblea generale degli azionisti, a partire dal 1° gennaio 1887, verrà pagato il saldo del dividendo 1885 di lire 6 25 per azione presso la Banca Subalpina e di Milano, sede di Milano, contro la consegna della cedola n. 2.

Milano, lì 20 dicembre 1886.

3244 LA DIREZIONE.

Società Fondiaria Milanese

SEDE DI MILANO, Piazza Galline, n. 6

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sottoscritto L.* 6,000,000 — *Versato L.* 4,200,000

AVVISO.

Il Consiglio di Amministrazione di questa Società ha deliberato, in sua seduta del 21 novembre ultimo scorso, di chiamare il versamento dei residui tre decimi sulle azioni sociali come segue:

l'ottavo decimo di L. 50 per azione dal 15 al 20 gennaio prossimo
il nono decimo id. dal 15 al 20 febbraio success.
l'ultimo decimo id. dal 15 al 20 marzo successivo.

S'invitano quindi tutti i possessori di azioni ad effettuare i singoli versamenti alle epoche sopracitate, presso la Banca Subalpina e di Milano, sede di Milano, sotto comminatoria, in caso di ritardo, del disposto dell'articolo 8 dello statuto sociale.

Milano, lì 20 dicembre 1886.

3245 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 135 milioni, interamente versato.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 24 gennaio 1887, alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della stazione di Torino Porta Nuova, si procederà alla tredicesima estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea *Cavallermaggiore-Bra*, ed alla ventunesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea *Cavallermaggiore-Alessandria*.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione dell'anno 1887, sono di 30 Azioni e di 98 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1° luglio 1887.

Milano, 20 dicembre 1886.

3230 LA DIREZIONE GENERALE.

Congregazione di Carità di Casalpusterlengo

AVVISO D'ASTA per l'affitto del podere Galleana *nel territorio del comune di Casalpusterlengo.*

Ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 17 gennaio 1887, in Casalpusterlengo, nella segreteria della Congregazione di carità, dinanzi al sottoscritto presidente, avrà luogo l'asta pubblica per l'affitto del podere denominato «Galleana», di ragione dell'Ospitale di S. Rocco, situato nel territorio di questo comune, della superficie di pert. 318 4, pari ad are 1964 6 4 47, col censo di scudi 5450 4 0 36, pari a lire 23,043 72.

L'affitto sarà duraturo per un periodo di anni nove decorribili dall'11 novembre 1887.

L'incanto seguirà col metodo della estinzione delle candele, e sarà aperto sulla base del canone annuo di lire 4775.

Chi aspira all'asta deve fare un deposito preventivo di lire 1500 presso la Cassa della Congregazione di carità.

L'aggiudicazione non sarà definitiva, ma subordinata all'eventuale aumento del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera.

Il capitolato è ostensibile presso l'Economato dell'Ospitale in ogni giorno, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Casalpusterlengo, 27 dicembre 1886.

3253 Il Presidente: Avv. VERCESI FERDINANDO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Luigi De Santis è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Baldassarre Mancini.
Roma, 23 dicembre 1886.
3236 Il canc. L. CENNI.

ANNUNCIO.

Il signor Volpini Giovanni, intraprendente, domiciliato a Roma, e per elezione in via Urbana 156, presso il sottoscritto suo procuratore, annuncia che ha fatto e va a fare instanza per la nomina di un perito e quindi per la vendita, a carico dei signori Masotti Alessandro, Ferrazza Luigi e Livi Giovanni, dei seguenti fondi:
1. Una casa in via S. Ambrogio, nn. 12-13-14-15-16, confinante con Giuseppe Sonnino, Sabatino Di-Capua e la detta via in Roma.
2. Terreno e fabbricato fuori di Porta Salara (già Villa Carcano) la via Salara sulla fronte, due altre vie senza nome, acquistate il 28 novembre dalla Banca Tiberina.
3191 AVV. LUIGI RANIERI, proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere,
Rende noto
Essere vacante nel comune di Ailano una piazza di notaro.
Gli aspiranti entro quaranta giorni, successivi alla pubblicazione del presente avviso, faran tenere le domande corredate dai documenti, di cui è parola nella vigente legge notarile, consistenti nelle fedi di nascita, di moralità e di perquisizione a data corrente.
Elasso il termine suindicato non sarà ricevuta alcuna istanza.
Dal Consiglio, li 18 dicembre 1886.
Il Presidente
3143 CARLO PIROLA.

(2ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE di Domodossola.

ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con sua sentenza 15 novembre 1886, sull'istanza di Borghini Pietro e Margherita fu Giuseppe, Castellini Carolina moglie Mottarella Giuseppe e Blardone Giuditta, maritata a Barboglio Pietro, le due ultime coll'autorizzazione dei rispettivi loro mariti, di Castiglione d'Ossola, ha dichiarato l'assenza di Antonio Borghini fu Pietro, pure da Castiglione d'Ossola.
Domodossola, 18 novembre 1886.
2575 Caus. CALPINI proc.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Bologna.

AVVISO.

A tenore dell'art. 135 della legge notarile 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), è aperto il concorso ai seguenti uffici notarili vacanti in questo distretto, e cioè:
Imola, una residenza vacante.
Persiceto, idem.
Granaglione, ufficio unico.
Tossignano, idem.
Gli aspiranti, in base al disposto dell'art. 10 della succitata legge, presenteranno, entro il termine di giorni 40 (quaranta) successivi alla pubblicazione del presente concorso, le loro domande corredate dai necessari documenti a questo Consiglio notarile, nella sua residenza in Bologna, via d'Azeglio, n. 51 (già San Mamolo, n. 115), pian terreno.
Bologna, 24 dicembre 1886.
3250 Il presidente: E. VECCHIETTI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Potenza,

Il sottoscritto, procuratore dell'Erario dello Stato, espone alle SS. VV. Illustrissime:
Il notaio di S. Chiriconuovo, sig. Antonio Villamena, domiciliato in Tolve, mancava più volte di denunziare, ai termini della legge sui provvedimenti finanziari e del regolamento sulla conservazione dei catastali del 21 dicembre 1870, n. 6151 (vol. 30 della Raccolta Ufficiale, pag. 3695), i cambiamenti di proprietà e possesso compiuti in forza di atti pubblici da lui rogati (art. 46).
Varii verbali furono quindi, nei modi espressi dagli articoli 64 e 63, elevati dall'agente delle imposte di Acerenza per continuazione e contro il Villamena, a cui vennero notificati, e propriamente il 1° in data 26 novembre 1872 per n. 15 contravvenzioni; il 2° in data 11 maggio 1883 per n. 13 contravvenzioni; il 3° in data 18 maggio 1883 per n. 1 contravvenzione, le quali tutte importavano una multa complessiva di lire 290, a tenore del n. 3 della tariffa annessa al regolamento e dell'articolo 61.
Il ricevitore del registro di Tolve, scorsi i termini di legge, ingiunse al detto notaio di pagare le dinotate multe; ma questi non adempì, onde si dovette procedere ad un pignoramento mobiliare nel 9 maggio 1884. Il Villamena ebbe l'accortezza di « condurre l'usciere in cantina » (sic) per fargli ivi sequestrare certe botti ed una tina, che col fatto vennero pignorate.
Chiestasi la vendita, sorsero, come era da prevedersi, dei reclami di proprietà da parte di una stretta parente del notaio signor Villamena, il quale è anche vicepretore nel mandamento di Tolve.
Una prova fu disposta dal magistrato; ma all'Amministrazione non convenne proseguire un giudizio, che minacciava l'eternità; epperò gli atti rimasero perenti.
Or non potendo l'Erario dello Stato rinunziare alla esazione della multa dovuta dal notaio, è venuto nella determinazione di espropriare la di lui cauzione, consistente nella rendita di lire 85 del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 p. 0[0], iscrizione n. 46534, dato a Firenze il 2 gennaio 1872, a favore del detto signor Antonio Villamena di Diodato, con godimento dal 1° gennaio 1872; la quale cauzione venne per gli effetti dell'articolo 1967 Codice civile e con le norme del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sul Debito Pubblico, vincolata con la seguente annotazione:
« La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per cauzione patrimonio notarile del titolare nella sua qualità di notaio, con residenza in S. Chiriconuovo, giusta la dichiarazione n. 47 del 27 novembre 1871 presso la Prefettura di Potenza. »
E poichè per l'art. 19 della legge sul Notariato (testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900), l'Erario ha il diritto di prelazione sulla cauzione notarile, sia per le tasse, che per le pene pecuniarie incorse nell'esercizio dei notaio;
E prima di procedersi alla espropriazione occorre che il magistrato pronunzi lo svincolo della cauzione, art. 38 detta legge, per farsi luogo poi al giudizio di espropriazione a danno del notaio inadempiente, giusta l'art. 30 del Regio decreto organico sull'Amministrazione del Debito Pubblico 28 luglio 1861, n. 158, volume 1° della Raccolta 1861 (pag. 697).
Il sottoscritto, procuratore dell'Amministrazione del R. Erario, prega perciò le SS. VV. Ill.me a voler, ai termini del suddetto articolo 38 della legge sul Notariato, ordinare lo svincolo della cauzione del notaio signor Antonio Villamena, di S. Chiriconuovo, costituita come sopra è detto nella iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Potenza, 2 ottobre 1886.
Il Delegato Erariale Proc.
3051 GERARDO AVV. SANTANELLA.

PRETURA di Castelnuovo di Porto.

Si rende noto che con atto 26 novembre 1886 Langeni Maria e Paoletti Francesco hanno dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre ed avo Langeni Bartolomeo fu Ambrogio, morto in Morlupo il 22 novembre 1886.
Castelnuovo di Porto, dalla Cancelleria della suddetta Pretura il 21 dicembre 1886.
3211 Il cancelliere G. DEVERINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Salerno
Fa noto
al pubblico doversi provvedere per via di concorso, ai termini della vigente legge notarile, ad un posto di notaro nel comune di Castel San Giorgio.
Gli aspiranti che volessero concorrervi dovranno fra i quaranta giorni dalla presente pubblicazione presentare domanda alla segreteria di questo Consiglio, corredandola dai documenti di rito.
Salerno, li 20 dicembre 1886.
Il presidente
3243 MAGNO CAVALLO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza di Emilia Teresa Giulia Inno, domiciliata elettivamente in Roma, piazza di Spagna, 66, presso l'avv. Auletta e rappresentata dal procuratore Giuseppe Gigliesi,
Ho citato Achille Liberati e Giulia Mercuri a comparire avanti detto Tribunale, sez. I, il 28 gennaio 1887, per sentir dichiarare la istante loro figlia legittima, ordinare la rettifica dell'atto dello stato civile, con la condanna dei citati agli alimenti e spese di giudizio.
3255 L'usciere: LORENZO PALUMBO.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziaria.

Innanzi il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del giorno 27 gennaio 1887, si procederà alla vendita dello infrascritto stabile ad istanza di Carletti Lucia vedova Achilli, domiciliata in Viterbo, rappresentata dal procuratore signor Angelo avv. Canevari, in danno di Rosati Antonio, domiciliato pure in Viterbo.
L'incanto dell'immobile da vendersi verrà aperto sul prezzo già offerto dalla creditrice istante in lire 1068 75 eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Stabile da vendersi.

Casa posta in Viterbo in via della Pettinara, distinta in catasto, mappa Città, sez. 32ª, col numero 2205, confinante coi beni del signor Luca Celestini, Lorenzo Mercati e Paolo Primavera.
ANGELO AVV. CANEVARI
3234 procuratore.

AVVISO.

Il sottoscritto diffida chiunque per ogni effetto di ragione e di legge che da ora in poi non intende riconoscere soddisfare qualunque debito, od altre obbligazioni che fosse per contrarre la propria consorte Maria Cojante fu Agostino, sia per cause relative all'esercizio del negozio in via Torre Argentina, n. 54, od altri in avvenire sia per altra causa qualsiasi inerente alle gestioni familiari.
Roma, 23 dicembre 1886.
3212 ANGELO DESIMONE.

(1ª pubblicazione)
IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto che innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il giorno 4 febbraio 1887, alle ore di udienza, si procederà alle istanze dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di finanza di Roma), creditrice espropriante, alla vendita dell'infrascritto immobile, in un solo lotto, in danno di Monaldi Domenico di Sante e di Arditi Caterina fu Michele, legalmente separata dal marito, debitori espropriati.

Descrizione del fondo.

Fabbricato composto di una bottega sotto il chiostro, con un vano al mezzanino, posto in Bracciano, nella via S. Maria Novella, confinata dalle botteghe numero dieci ed altre attigue, segnata in mappa sez. 1ª, n. 368-11, col reddito imponibile di lire 142 50 ed imposte erariali di lire 17 81, tanto per l'anno 1884 che per il 1885.
L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1822 72.
Coloro che vorranno concorrere allo acquisto, dovranno depositare, prima della udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto in lire 182 27, ed unicamente in denaro in lire 100 per le spese approssimative della sentenza di delibera, tassa di registro, trascrizione ed altre.
Roma, 24 dicembre 1886.
AVV. ALFONSO TAMBRONI
3256 sostituto procuratore erariale.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore dell'avvocato Francesco Saverio Favia di Bari espone alle SS. VV. quanto segue:
Essendo morto nel 17 ultimo ottobre in Bari il notaio Giuseppe Preite, ed avendo il Favia, mercè il certificato del Debito Pubblico, n. 51464 e l'altro suppletivo al n. 8282 costituito la cauzione notarile a norma dell'articolo 16 della legge 4 agosto 1851 e R. decreto del 5 settembre detto anno, sul quale certificato leggesi l'annotazione:
« La presente rendita proveniente « dalla iscrizione n. 47750 del Debito « Napolitano è vincolata a favore del « Governo per cauzione che è tenuto « fornire il signor Giuseppe Preite di « Giacinto come notaio con la residenza « del Comune di Bari, giusta il con- « senso dato il 17 agosto 1861 » — Chiede perciò al Tribunale che sia dichiarato lo svincolo agli effetti dell'articolo 38 della legge notarile ed ordinato alla Direzione del Debito Pubblico, che del detto certificato e del suo supplemento se ne rilasci un solo al portatore, il tutto a seguito delle pubblicazioni di rito.
Bari, li 7 dicembre 1886.
ANDREA PETENQUELLI, proc.
Per copia conforme.
Bari, 9 dicembre 1886.
Il cancelliere del Tribunale:
2979 PIETRO FALCONE.

CITTÀ DI SPEZIA

Per deserzione d'asta oggi avvenuta, si notifica che a mezzodì del 15 gennaio 1887 seguirà altro esperimento di primo incanto a scheda segreta (anche con un solo offerente) per l'appalto della vuotatura inodore dei pozzi neri per 29 anni, aprendo l'asta su annuo lire 6500 assegnate in premio all'appaltatore; il tutto in base al capitolato delli 12 agosto p. p.

I concorrenti depositeranno a garanzia dell'asta e del contratto lire 3500 nella cassa comunale e lire 1600 a mani del sottoscritto per le spese degli atti.

I fatali scadranno a mezzodì del 31 detto gennaio.

Spezia, 21 dicembre 1886.

3259 Il Segretario civico: ROISECCO.

P. G. N. 84805

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima.

Fogne in via Tomacelli.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti per la prosecuzione della fogna in via Tomacelli dalla piazza di Monte d'Oro, ove termina il tronco già costruito, fino alla grande chiavica in via del Corso, si ottenne il ribasso di lire 3 per cento sull'ammontare previsto in lire 25,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 3 gennaio pross. f., potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 13 dicembre p. p., n. 81436.

Roma, dal Campidoglio, il 23 dicembre 1886.

3228 Il Segretario generale: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La signora Juva Teresa fu cav. Giacomo moglie di Tancredi Sella, domiciliata in Torino, intestataria del certificato provvisorio n. 9313, emesso dalla Sede di Torino in data del 21 marzo 1882 per l'inscrizione di n. 8 azioni di questa Banca, nel dichiarare lo smarrimento del certificato stesso, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si avverte quindi chiunque possa avervi interesse, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà ritenuto come annullato e sarà perciò sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 24 dicembre 1886. 3240

Giunta Municipale di Milano

N. 92108-7993, Rip. IX, Sez. I. 16 dicembre 1886.

Avviso per definitiva aggiudicazione d'appalto.

È stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo provvisoriamente deliberato per l'appalto novennale, a partire dal 1° maggio prossimo venturo, della manutenzione e sgombro delle nevi dalle strade comunali od in gestione del comune, situate nel Rip. VII del circondario esterno di questa città.

A norma di legge devesi perciò procedere ad un altro definitivo esperimento d'asta per eventuali miglioramenti sul ribasso ultimamente offerto di lire quattordici e centesimi cinquanta per ogni cento lire tanto sul canone fissato pei lavori a corpo che sull'ammontare complessivo dei lavori e somministrazioni a misura.

Tale definitivo esperimento avrà luogo, abbreviandosi i termini giusta il disposto dall'articolo 74 del regolamento 4 maggio 1885, numero 3074, serie III, all'ora una pomeridiana del giorno di martedì 4 del p. v. mese di gennaio, in questo civico palazzo Marino, presso la segreteria del Rip. IX, dove sono ostensibili il capitolato d'appalto e gli atti relativi.

L'incanto seguirà sotto l'osservanza delle norme contenute nel suindicato regolamento 5 maggio 1885, e l'offerta dovrà essere presentata su foglio in bollo di una lira, chiuso in busta suggellata, contenente cognome, nome e domicilio dell'aspirante, nonchè la bolletta dell'effettuato deposito nella civica cassa di lire 2000 a garanzia dell'asta.

Il Sindaco: NEGRI.

CASATI, assessore.

3223 LUINI, segretario.

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

con sede in Casale Monferrato

Capitale sociale lire 3,000,000 — *Versato lire* 2,000,000.

I signori Azionisti sono avvisati che, conformemente a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a partire dal 1° gennaio 1887, contro presentazione della cedola n. 4 sarà pagato presso:

Il Banco di sconto e sete di Torino;

e la Cassa della Società in Casale;

il 1° dividendo sugli utili dell'esercizio 1886 in lire *cinque* per azione.

Casale, 23 dicembre 1886.

3252 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), **Narni** (Umbria), **Ozzano, Monferrato e Senigallia.**

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale sociale versato lire* 2,500,000.

Avviso.

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti si farà luogo al pagamento di un acconto di utili equivalente agli interessi 2° semestre 1886 in lire 7 50 per azione, contro consegna della cedola n. 30.

In **Bergamo**, presso la Banca M. Popolare.

In **Milano**, id. Banca Generale.

Bergamo, 18 dicembre 1886.

3149 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 135 milioni, versato interamente.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, nella seduta delli 17 corrente mese, ha deliberato che a partire dal giorno 3 gennaio 1887 sia pagato per ciascuna Azione un acconto nella misura di L. 7 50 sul dividendo dell'esercizio 1886-87, contro lo stacco della Cedola N. 2.

Sulla presentazione della stessa Cedola N. 2 sarà inoltre e contemporaneamente pagato per ciascuna delle N. 185,600 Azioni in circolazione un appunto di L. 12 50, giusta la comunicazione fattane all'assemblea generale degli azionisti.

I pagamenti avranno luogo contro la consegna della Cedola N. 2 presso le Banche e Ditte qui sottoindicate:

Milano — Cassa Sociale.
» — Banca Generale.
Napoli — Cassa Sociale.
» — Società di Credito Meridionale.
Roma — Banca Generale.
Torino — Banca di Torino.
Genova — Banca Generale.
Venezia — Jacob Levi e figli.
Livorno — Rodocanacchi figli e C.
Firenze — M. Bondi e figli.
Palermo — Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.
Berlino — Disconto Gesellschaft.
Francoforte — B. H. Goldschmidt.
» — Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Colonia — S. Oppenheim Junior e C.
Zurigo — Società di Credito Svizzero.
Basilea — Basler Bankverein.
Parigi — Société Générale pour favoriser, etc., 54-56, Rue de Provence.
Londra — Louis Cohen et Sons.
Trieste — Filiale della « Société Autrichienne de Crédit » di Vienna.
» — Morpurgo e Parente.
Vienna — Société Autrichienne de Crédit.
Ginevra — Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.

Milano, 18 dicembre 1886.

3200 LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di martedì 4 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella sala comunale di Amalfi, innanzi al sindaco di Amalfi, o chi per esso, avrà luogo l'incanto col metodo della estinzione delle candele per l'appalto dei dazii comunali e governativi risultanti dalla tariffa votata dal Consiglio comunale con atto del 13 ottobre 1886 ed approvata dalla Deputazione provinciale nella tornata del 16 dicembre detto anno.

È compresa nell'appalto la tassa sullo scannaggio; le altre tasse e diritti diversi restano a beneficio del comune, come del pari il dazio sul consumo della neve. Il tutto a base del capitolato redatto dalla Giunta municipale in data 18 dicembre 1886, depositato nella segreteria comunale di Amalfi, ove se ne può prendere visione in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, a partire dal 1° gennaio 1887, ma non potendo per tal giorno trovarsi approvati gli atti, il contratto avrà effetto dal giorno della stipula dell'atto di sottomissione, e durerà in continuazione fino a tutto il 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone determinato dal Consiglio comunale di lire novantamila, pagabile a rate mensili. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10.

L'accorrente, per essere ammesso a far partito, deve depositare presso l'ufficio del tesoriere comunale lire 5000 a titolo di provvisoria cauzione, e lire 300 presso l'ufficio del segretario per far fronte alle spese. Tali depositi saranno restituiti dopo tenuta l'asta, meno quelli del deliberatario, di cui sarà tenuto conto all'epoca della sottoscrizione dell'atto di sottomissione e prestanza della diffinitiva cauzione, che dovrà essere elevata a lire 20,000.

L'appalto sarà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo la riapertura degli incanti se venisse in tempo utile prodotta offerta di ventesimo.

Il termine perentorio per produrre offerte di ventesimo è stato ridotto a giorni otto, che scadono alle ore 12 meridiane del giorno 12 gennaio 1887.

Le spese tutte degli atti a carico dell'appaltatore.

L'aggiudica resta subordinata all'approvazione del signor prefetto della provincia, che, ove venisse a mancare, gli atti tutti di essa si avranno come non avvenuti.

Amalfi, 23 dicembre 1886.

Visto — Il Sindaco: FERDINANDO GAMBARDELLA.

3229 Il Segretario: CESARE AFELTRA.

COMUNE DI ORBETELLO

AVVISO D'ASTA.

Il segretario del comune di Orbetello,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del dì 24 novembre ultimo decorso, debitamente approvata dalla R. Prefettura di Grosseto il 2 dicembre corrente;

Vista l'ordinanza dell'ill.mo sig. cav. Sindaco in data d'oggi;

Rende noto

Che la mattina del 13 gennaio prossimo, a ore 10, nella sala del Palazzo comunale, avanti il sig. cav. Sindaco, o chi per esso, si procederà, col mezzo del pubblico incanto, all'affitto triennale della nuova Peschiera del comune ed appartenenze.

L'affitto avrà il suo principio la notte del 19 marzo 1887 a ore 12 e durerà fino alle ore 12 del 19 marzo 1890, spirato il qual termine s'intenderà risoluto senza obbligo di precedente disdetta.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire quattordicimila (L. 14,000), pagabile a rate bimestrali anticipate, e le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento.

La relativa aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento al citato prezzo d'asta.

Gli attendenti all'incanto sono in obbligo di depositare, nell'Esattoria comunale, od al presidente dell'asta, a garanzia dell'asta stessa e delle spese di contratto, che stanno tutte a carico dell'aggiudicatario, lire cinquecento (L. 500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale e di presentare un mallevadore solidale, com'è prescritto all'art. 26 del capitolato d'appalto, che dovrà garantire il comune con un'ipoteca su beni stabili di lire 20,000 od in cartelle del Debito Pubblico valutate col listino di Borsa del giorno in cui ha luogo l'incanto.

Tutte le condizioni che servono di base al presente affitto sono descritte nel capitolato d'appalto compilato dal Consiglio con la deliberazione succitata, ostensibile a chiunque nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio, non che dalla deliberazione della Giunta del 13 decembre 1886.

Per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato il termine di 15 giorni successivi alla data dell'avviso d'eseguito deliberamento e scadrà alle ore 10 antimeridiane dell'ultimo di essi.

Orbetello, dal Municipio li 14 decembre 1886.

3254 Il Segretario: ORESTE VIVARELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Vallerano

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto dei dazi di consumo pel quadriennio 1887-1890.*

Per l'avvenuto aumento del ventesimo sulla somma di aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto che da lire 4130 è stato portato a lire 4333 50 annue, si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno 29 del corrente mese (a termini abbreviati) nella sala comunale, avanti al sottoscritto sindaco, si procederà a nuovo e definitivo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto suindicato a favore dell'ultimo migliore offerente.

Per le condizioni dell'appalto e dell'asta si richiamano quelle riportate nel precedente avviso inserito nel numero 288 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Vallerano, 23 dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: L. A. RIDOLFI, ass. anz.

3235 Il Segretario comunale: GIUSEPPE PICCIONI.

CITTÀ DI TRANI — Amministrazione Municipale

Avviso d'Asta.

Manutenzione delle strade campestri comunali.

Si fa noto al pubblico che il mattino del dì 3 p. v. gennaio alle ore 10 con la continuazione avrà luogo in questo Palazzo di Città, innanzi al signor Sindaco, o chi per esso, lo esperimento degl'incanti per l'appalto di sopra specificato.

La gara si aprirà in ribasso sul dato di lire 17,334 all'anno, giusta il progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Nicola Nicoletti sotto la data 6 dicembre spirante.

La durata dell'appalto sarà di un quadriennio a cominciare dal 1° gennaio 1887 per terminare a 31 dicembre 1890, e servirà di base al contratto il capitolato votato da questa Giunta Municipale addì 7 dicembre spirante, superiormente esecutoriato nel giorno 15 detto mese n. 6850, oltre il sunnominato progetto dell'ingegnere signor Nicoletti Nicola della data 6 dicembre spirante.

Gli aspiranti dovranno depositare nelle mani di chi presiede agl'incanti la somma di lire 1200 come cauzione provvisoria e per far fronte alle spese di incanti le quali tutte sono a carico del deliberatario, e presentare certificato comprovante la sua idoneità a mente dell'art. 77 del reg. approvato col R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, alle di cui basi saranno tenuti gl'incanti.

Il termine per le offerte di miglioramento del ventesimo, stabilito a giorni cinque, stante la superiore approvazione, scadrà alle 12 m. del dì 9 detto gennaio.

Trani, 23 dicembre 1886.

Visto — *Il Sindaco ff.*: V. OLIVIERI.

3249 *Il Segretario generale*: G. DE SANTIS.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di reincanto per miglioramento del ventesimo.

Visto l'atto d'incanto del 20 corrente, pel quale avveniva in persona del signor Santi Genovese, col ribasso del 5 p. 0[0, la provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori e delle provviste bisognevoli per la manutenzione delle strade a ruota di questo comune, e per anni tre, e per l'annua complessiva mercede di lire 18 610, a norma dell'analogo capitolato d'oneri e relativa tariffa, compilati li 16 del mese di settembre ultimo dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale per la viabilità obbligatoria, signor Ludovico Molino Fati;

Vista l'offerta presentata dal capomaestro murifabbro Giovanni Russo nel corso pei termini indetti pel miglioramento del prezzo di tale aggiudicazione portante il ribasso del ventesimo;

Visto che il termine dei fatali corso dal mezzodì del giorno 20 andante al mezzodì d'oggi è già chiuso senz'altra offerta,

Vien fissato pel giorno di venerdì 31 corrente, alle ore 12 mer., in questa sede municipale, e nel solito locale, lo incanto per asta pubblica ad offerte segrete, con abbreviazione dei termini a giorni cinque, onde devenire al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità, far constare, mediante analoga quietanza, di aver depositato lire 2000 presso la Tesoreria comunale a titolo di cauzione, e versare lire 500 presso il segretario all'atto dell'incanto in conto delle spese contrattuali ed uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri e dell'atto di primo deliberamento, ostensibili presso l'ufficio 3°, sezione 2ª di questa segreteria municipale.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche in base ad una sola offerta di ribasso, ed in difetto, in persona dell'offerente il ventesimo.

Messina, 25 dicembre 1886.

Il Sindaco: NATOLI.

3246 Il Segretario capo: A. MASCHELLA.

BANCA ROMANA

Capitale intieramente versato lire 15,000,000.

Per deliberazione del Consiglio di Reggenza del 21 dicembre corrente, a cominciare dal giorno 5 gennaio prossimo, sarà aperto presso questa Banca il pagamento della cedola 47 pel secondo acconto dividendo 1886 sulle azioni della Banca stessa in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 24 dicembre 1886.

3239 Il Governatore: B. TANLONGO.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

VIA DEL PROCONSOLO — **Palazzo non finito.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di gennaio avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2000 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1887 per terminare col 1891 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 98,500.

Quantità dei Pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		alla estremità superiore	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
500	2500	6,50	30	50	8 »	4000	20000
400	2000	7 »	30	50	9 »	3600	18000
300	1500	7,50	32	56	10 »	3000	15000
500	2500	8 »	32	56	11 »	5500	27500
300	1500	8,50	36	60	12 »	3600	18000
2000	10000					19700	98500

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno, nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Potrà essere aggiudicata separatamente la provvista, per uno o più anni, qualora non vi siano offerenti per l'intiera somministrazione.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento, che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di lire 98,500.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta, franca di spesa, entro il mese di agosto dell'anno stesso, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Firenze, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse che le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempiuto ad altre forniture di pali telegrafici, con soddisfazione dell'Amministrazione committente o previo deposito di lire 500 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 del suddetto mese di gennaio.

Firenze, lì 21 dicembre 1886.

3218 Il Direttore compartimentale: R. MAZZANTI

Comune di Raiano — Provincia di Aquila

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'antico canale Corfinio.

Si mette a pubblica conoscenza che il giorno 6 del mese di gennaio 1887, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco del comune di Raiano, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'acquedotto Corfinio.

L'ammontare dei lavori d'appaltarsi, e che servirà di base all'asta, è di lire 177,921 53, giusta il progetto redatto dalla Società Italiana per condotte d'acqua, residente in Roma, con il capitolato d'appalto redatto dall'ingegnero signor Gaetano Petrini, il tutto visto ed approvato dal Genio civile di Aquila.

La particolarità dei lavori, la norma ed il tempo della relativa esecuzione e quant'altro si riferisce all'appalto risulta dal progetto tecnico e capitolato sopra cennati, che sono depositati nella segreteria del comune, ostensibili a chiunque ne farà richiesta.

L'appalto avrà luogo mediante pubblica asta, col metodo dell'estinzione delle candele, con le formalità prescritte dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e con l'abbreviazione dei termini decretata dal Consiglio comunale, stante l'urgenza, col deliberato 21 corrente mese, n. 52, debitamente reso esecutorio.

Le offerte di ribasso sulla somma fissata per l'asta non potranno essere inferiori del mezzo per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno giustificare la loro idoneità con certificato di recente data, rilasciato o da un ingegnere capo governativo o dall'ingegnere capo della provincia di Aquila.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno comprovare con ricevuta di avere depositato nella cassa comunale la somma di lire 8000 come cauzione provvisoria.

Il termine utile per il ribasso nel grado di ventesimo rimane fissato alle 12 meridiane del giorno 21 dello stesso mese.

Tutte le spese d'asta, di bollo, registro ed ogni altra relativa all'incanto, al contratto d'appalto ed alle copie occorrenti sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Raiano, 24 dicembre 1886.

Il Sindaco: Dott. TULLIO DE MICHELE.

3251 Il Segretario: Z. VENTRESCA.

Congregazione di Carità di Manduria

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel 10 gennaio p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della Congregazione di carità del comune di Manduria, via Marianna Giannuzzi, innanzi al Regio delegato straordinario per la disciolta Amministrazione di detta Congrega, si procederà a pubblico incanto col sistema della candela vergine per l'affitto della masseria Bagnolo in agro di Manduria.

Le condizioni per l'affitto sono racchiuse nel capitolato d'onere del 6 corrente mese, approvato dalla Deputazione provinciale, oltre quanto è prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Si enunciano le principali condizioni, salvo le altre contenute in detto capitolato.

1. Durata anni 8 dall'agosto 1886 alle due epoche coloniche del 1894.

2. L'incanto viene aperto sull'annuo estaglio di lire 6600, ed ogni offerta in aumento non sarà minore di lire 100.

3. Ogni aspirante dovrà esibire, a chi presiede l'incanto, ricevuta del cassiere di questa Congregazione dell'eseguito deposito di lire 600 in anticipo di spese, le quali rimangono tutte a carico dell'aggiudicatario, salvo ogni di più che dovrà rimborsare quando occorra.

4. Ogni oblatore dovrà, 48 ore prima dell'incanto, dichiarare all'ufficio di questa Congregazione l'individuo che presenta, come garante solidale, se questo è di Manduria, e 5 giorni prima se di altro comune. Saranno respinti i garanti mancanti dei requisiti prescritti nel capitolato d'onere.

5. Oltre il detto garante, ogni oblatore, prima dell'asta, dovrà dichiarare il modo con cui intende di prestare cauzione, cioè se in beni stabili, ed allora non sarà minore di lire 34,000 in base di perizia, o in rendita del Debito Pubblico Italiano per annue lire 1500, oppure in contante, mercè deposito di lire 28,000, risultante da bono della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, vincolato a favore di questa Congregazione per gli effetti tutti della locazione.

6. L'aggiudicatario definitivo non potrà mai adire il possesso della masseria se non ha ottemperato a quanto è prescritto nel capitolato, il quale è visibile nella segreteria della Congregazione fino al giorno precedente lo esperimento, dalle 8 ant. alle 3 pom.

7. Si farà luogo all'offerta di ventesimo a tutto il 31 prossimo gennaio fino alle 11 ant.

Manduria, 20 dicembre 1886.

IL R. DELEGATO.

3216 Il Segretario: CATALDO BARBERIO.

PROGRAMMA

per la pubblica sottoscrizione allo scopo di costituire in Vittoria una Banca popolare cooperativa

Le condizioni economiche di questa bella e popolosa città essendo tali da lasciare fondata speranza, che una istituzione rivolta a fecondare col credito largito in modo equo lo sviluppo delle nostre ricchezze sia di molta utilità per il paese e possa avere prospera sorte, i sottoscritti si sono fatti promotori di una Società anonima di credito a responsabilità limitata, ed hanno compilato un progetto di statuto per una Banca popolare cooperativa autonoma, avente lo scopo di largire il credito, e le cui clausole principali sono le seguenti:

La Società avrà la durata di 99 anni, il domicilio e la sede in Vittoria nel suo ufficio.

Il patrimonio è costituito da quattromila azioni di lire cento ognuna e potrà essere aumentato dal fondo di riserva, dai fondi speciali e da ogni altro provento eventuale.

Le azioni sono personali e nominative.

I soci devono avere od eleggere domicilio in questa.

Sono ammessi come soci le Società operaie, cooperative, di mutuo soccorso, i Corpi morali, ma i rappresentanti non sono eleggibili agli uffici sociali.

Non sono ammessi come soci i falliti non riabilitati, gli inabilitati, gli interdetti, i condannati a pene criminali, o pene convenzionali per truffa, furto, frode, falso od attentato ai costumi.

La tassa di ammissione è stabilita in lire cinque.

L'importare di ciascun azione deve versarsi due decimi all'atto della sottoscrizione, tre decimi alla stipula dell'atto costitutivo ed il resto a rate mensili di lire cinque.

I primi due decimi saranno versati al signor Scrofani Franco, il resto alla Banca, quando sarà costituita.

Ogni socio ha dritto di partecipare agli utili in proporzione, di prendere parte alle assemblee generali e votare, di effettuare tutte le operazioni consentite dallo statuto.

Non si possono avere più di cinquanta azioni, e qualunque si fosse il numero di esse, ogni socio ha dritto ad un solo voto. I casi di ammissione, esclusione o recesso dei soci sono specificati nel progetto di statuto.

La Società fa prestiti e sconti, operazioni di credito agrario, sovvenzioni contro pegni di effetti pubblici, riceve depositi in numerario, apre conti correnti, fa il servizio di cassa, prestiti sull'onore, riceve depositi in custodia od in amministrazione, e s'incarica della compra e vendita di titoli, di valori pubblici, industriali e commerciali.

Il bilancio è formato ogni anno a forma di legge.

Gli utili vanno ripartiti il settanta per cento agli azionisti, il venti per conto alla riserva, il dieci per cento a disposizione del Consiglio per gratificazione agli impiegati, in sussidi o in altro modo, ovvero alla riserva.

Sono organi della Società le Assemblee dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei sindaci, la Commissione di sconto, il Comitato dei probiviri, il direttore, il cassiere e gli altri impiegati, e ciò nelle forme ed a norma di legge, e coi poteri da esse leggi a ciascun Corpo conferiti.

Per la pubblicazione degli atti sociali e per gli avvisi di convocazione è stabilito il Foglio degli annunzi giudiziari della provincia, indipendentemente agli avvisi a domicilio per le convocazioni, e degli altri mezzi di pubblicità indicati nello statuto.

Si emetteranno duplicati di titoli smarriti, che verranno annullati, e ciò previa le formalità di pubblicazione a cura degli interessati.

La Società potrà essere disciolta prima del termine prefisso, quando si verificheranno casi determinati dallo statuto o dalla legge e colla maggioranza disposta per legge.

In questo caso si procederà dai liquidatori alle operazioni successive.

Si potranno fare modificazioni ed aggiunte allo statuto nei casi enumerati nello statuto e colla maggioranza voluta per lo scioglimento.

La Società s'intenderà costituita quando sarà sottoscritto un decimo del capitale fissato, e versato un centesimo di esso capitale.

Sarà approvato dal Consiglio di amministrazione un regolamento generale.

La Società per il resto è disciplinata da norme speciali statutarie, regolamentari o dal Codice vigente di commercio.

I sottoscritti non si sono riservata alcuna partecipazione agli utili della futura Società.

Con apposito avviso ed a norma delle prescrizioni del vigente Codice di commercio verrà indicato il giorno e l'ora in cui verrà convocata l'assemblea prescritta dall'art. 134 del suddetto Codice per la legale costituzione della Società.

La convocazione di detta assemblea sarà fatta dai sottoscrittori promotori, e sarà presieduta dal signor Franco Scrofani Ciarcià.

La obbligazione dei sottoscrittori rimane estinta se la Società non potrà essere regolarmente costituita entro mesi sei dalla data del presente programma, il quale, a norma delle disposizioni dell'art. 129 del suddetto Codice, con le firme autentiche dei promotori sottoscritti, e previo il deposito nella cancelleria del Tribunale di commercio sarà pubblicato a norma di legge.

Vittoria, lì 6 dicembre 1886.

I PROMOTORI:

Franco Scrofani Ciarcià.
Emanuele Licitra Orecchia.
Barone Gregorio Bertoni fu Girolamo.
Gioachino Pancari.
Giovanni Foti.
Giambattista Lucchesi fu Giuseppe.
Cordova Francesco Paolo.
Ferdinando Mazzone.
Giambattista Mazzone fu Clemente.

AUTENTICA.

Regnando Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sei dicembre, nel comune di Vittoria e nello studio di me notaio, sito via Garibaldi, numero senza,

Vere ed autografe le sottoscrizioni apposte nel presente Programma di Banca Popolare Cooperativa dai signori Franco Scrofani Ciarcià, Emanuele Licitra Orecchia, barone Gregorio Bertoni fu Girolamo, Gioacchino Pancari, Giovanni Foti, Giambattista Lucchesi fu Giuseppe, Cordova Francesco Paolo, Ferdinando Mazzone e Giambattista Mazzone fu Clemente, da me notaio personalmente conosciuti, perchè fatte ed eseguite alla mia presenza ed a quella dei sottoscritti testimoni, i quali hanno i requisiti prescritti dalla legge.

GIUSEPPE notar MOLÈ.

GIOVANNI GARRASI, testimonio.
GIUSEPPE [illegible]CIFO, testimonio.

3192

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 15 gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di ingrosso e rialzo d'argine e sistemazione di banca a sinistra di Po dalla strada della Presa alla strada Provinciale Romana fra i segnali di Guardia 204, 214 nel comune di Bagnolo San Vito.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete in bollo da lira una, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero conseguandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in base al prezzo peritale di lire 85,613.

L'impresa sarà deliberata definitivamente anche in concorso di un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 5000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni trenta naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 9 settembre 1886 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 17 dicembre corr., n. 73622-17064, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 22 dicembre 1886.

Il Segretario incaricato: **A. VANINI.**

3203

Provincia e Circondario di Perugia
COMUNE DI GUBBIO

AVVISO DI VIGESIMA — *Appalto per la costruzione del terzo tronco della strada comunale obbligatoria di Colpalombo.*

Si fa noto che nel giorno 22 stante essendo stato deliberato a Vantaggi Giuseppe l'appalto cui sopra per la somma di lire 45014 18 il tempo utile per l'offerta di vigesima và a scadere col giorno 7 del prossimo venturo gennaio alle ore 10 antimeridiane.

Dalla residenza Municipale, li 23 dicembre 1886.

Il Sindaco: GABRIELE STIRATI.

3242 Il Segretario generale: ARDUINI.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour)

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 19 gennaio 1887 avrà luogo nell'ufficio del registro di Chivasso (Torino) il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affittamento pel periodo dal 1° aprile 1887 a tutto il 10 novembre 1895, dei seguenti due molini, cioè:

1. Molino demaniale detto del Rotto, in territorio del comune di Villareggia a sponda sinistra del canale denominato del Rotto.

2. Molino demaniale detto della Boscherina sul naviglio d'Ivrea in territorio del comune di Borgo d'Ale ed in prossimità alla strada che dal detto comune tende a Cigliano.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di lire tredicimila (L. 13,000), e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50).

Qualora non si presentino almeno due offerenti, l'asta sarà dichiarata deserta.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno preventivamente depositare presso l'ufficio procedente in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, la somma di lire tredicimila (L. 13,000) corrispondente ad una annualità di affitto.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scade col mezzodì del giorno 3 febbraio 1887

Il prezzo corrispettivo dell'affitto aumentato del 2 0[0 in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri anticipati.

Tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, di registro e bollo saranno a carico dell'aggiudicatario.

Le altre condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri sono ostensibili nell'ufficio Registro di Chivasso in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

N. B. — Trattandosi di un procedimento d'asta a cui si addiviene in base ad un'offerta obbligata, si avverte che, in caso di deserzione di due incanti, l'affittamento di entrambi i molini suindicati si intenderà senz'altro deliberato al titolare dell'offerta stessa per l'annuo corrispettivo di lire tredicimila (L. 13,000).

Chivasso, 22 dicembre 1886.

3260 Il Ricevitore delegato: C. SARTORE.

Avviso per il ribasso del ventesimo

Essendo stato aggiudicato provvisoriamente al signor Curatolo dott. Pietro fu Francesco per la somma di lire venticinquemila (L. 25,000) annue, ossia con l'aumento del venticinque per cento (25 0[0), l'appalto del dazio con sumo pel quadriennio dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890, giusta l'avviso d'asta del 29 novembre scorso, pubblicato tanto in questo comune che nei comuni di Canicatti, Licata e Ravanusa, nonchè inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi della provincia di Girgenti come agli atti relativi; si rende di pubblica ragione che nel giorno due entrante mese di gennaio 1887, alle ore dodici meridiane precise, a termini abbreviati (stante l'urgenza), scadrà il termine utile per rassegnare offerte in aumento in grado del ventesimo all'offerta stata fatta nel deliberamento provvisorio.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, pel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Coloro che vogliono dire in grado di ventesimo dovranno uniformarsi a quanto viene stabilito nel primo avviso d'asta e tutt'altro inerente al detto appalto, visibile tutto nella segreteria comunale e nelle ore d'ufficio.

Gli introiti che si ricaveranno dal 1° gennaio 1887 in poi saranno conteggiati all'appaltatore provvisorio, il quale ha il diritto del controllo.

Campobello, 19 dicembre 1886.

Il Sindaco: D'ANGELO.

3234 Il Segretario comunale: Agrimensore ALFONSO MAGRINI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 372, nel comune di Castrogiovanni, con l'aggio medio annuale di lire 4121 50.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati, non aventi diritto a pensione, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3890, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 dicembre 1886.

3204 Per il Direttore: BRACCO AMARI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi il giorno 17 corrente mese di dicembre in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 22 scorso novembre, lo

Appalto dei lavori di costruzione di un tronco di strada obbligatoria, della lunghezza di metri 1795,80, dalla piazza di Omignano al confine di Stella Cilento,

è stato provvisoriamente aggiudicato per la complessiva somma di lire 25,520, netta dell'offerto ribasso di lire 35 per cento sulla somma di lire 40,800, a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo di ribasso, scadrà a mezzogiorno di sabato 15 gennaio 1887.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 1000 e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, 20 dicembre 1886.

3227 Il Segretario delegato: CASSOLA.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto seguito oggi in quest'ufficio municipale, lo

Appalto dei lavori e provviste bisognevoli per la manutenzione delle strade a ruota di questo comune per anni tre e per l'annua complessiva mercede di lire 18,610,

è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Santi Genovese col ribasso del 5 per cento sulla mercede suddetta.

Il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione, giusta l'avviso di asta del 9 corrente, scade alle ore 12 meridiane del giorno 25 detto corrente mese.

Chiunque quindi voglia migliorare cotale prezzo deve presentare nell'anzidetto termine presso l'ufficio 3°, sezione 2°, di questa segreteria comunale nelle ore di ufficio la sua offerta corredata dell'attestato d'idoneità e della somma di lire 2500, per cauzione e spese contrattuali.

Messina, 20 dicembre 1886.

Il Sindaco: NATOLI.

3205 Il Segretario capo: A. MOSCHELLA.

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto della manutenzione della pubblica passeggiata.

Nell'odierno esperimento d'asta pubblica ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della manutenzione della pubblica Passeggiata pel sessennio dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1892, col ribasso di lire 12 per cento sull'annua corrisposta di lire 1600, e così per l'annua corrisposta di lire 1408.

Si ricorda pertanto che il termine utile per presentare offerte di miglioramento, in ragione non minore del vigesimo al suddetto prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 del corrente mese, come all'avviso pubblicato il giorno 15 e ferme le condizioni in quello espresse; e che le offerte stesse dovranno essere accompagnate dal provvisorio deposito di lire 500.

Viterbo, 21 dicembre 1886.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

3209 Il Segretario reggente: ARMILLEI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ritenuto che, con atto del 23 febbraio 1885, innanzi la R. Pretura del VI mandamento di Roma, il sig. Carlo Mangia emancipava e contemporaneamente autorizzava ad esercitare il commercio, a termini di legge, il figlio suo Celestino Mangia,

Si fa istanza dal sottoscritto perchè il predetto atto di emancipazione e autorizzazione a commerciare venga affisso e pubblicato nei luoghi e modi di legge.

Roma, 21 marzo 1885.

Per Celestino Mangia
Avv. Guido Ridolfi, proc.

Presentato addì 21 marzo 1885 ed inscritto al n. 71 del reg.° d'ordine, al n. 50 del reg.° trascrizioni, vol. 1°, elenco 50.

Roma, li 24 dicembre 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.
2237 L. Cenni.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Verona, nella causa civile sommaria di Sandri Antonio tutore di Settimo Pio Maria fu Pio Gio. Battista di Loroo contro Settimo Pio fu Pio Gio. Battista in punto assumersi informazione sul convenuto contumace presuntivamente assente, con sentenza 9/14 ottobre 1886 accolse le conclusioni dell'attore, ordinando al medesimo di inserire per due volte, coll'intervallo di un mese, un estratto di detta sentenza sul giornale degli Annunzi giudiziari e sul giornale *Ufficiale del Regno.*

2857 Avv. Ugo Trombetti.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Si rende noto che il 28 gennaio 1887 innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della ditta Crescenzo Modigliani ed a carico di Sebastiano Lustriesimi avrà luogo la vendita alla pubblica asta dei seguenti fondi, siti in Subiaco, e cioè casa in contrada via del Turrione, col civico n. 29, altra in detta via, col civico n. 19, cantina in contrada via dei Plattari, coi civici nn. 10 e 12, e bottegho in contrada Sobborgo S. Martino, confinanti con Cioffi Angelo, Lollobrigida Michele, strada ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice istante in lire 663 40, ed avrà luogo alle condizioni indicate nel bando di vendita.

3220 Ernesto avv. Garroni.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Si fa noto che il 4 febbraio 1887, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Zoppa Ignazio ed a danno del signor Micucci Felice Antonio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica del seguente fondo, cioè: Terzo piano e porzione del secondo della casa posta in Monterotondo, al civico n. 8, sulla via Felice, composta di due piani e due vani, segnata in catasto sez. 1ª, n. 107 sub. 2, di reddito imponibile di lire 75, confinanti da una parte Marta e Chiara sorelle Baruti di Vincenzo, dall'altra parte Santa Cuzzi, davanti la via Felice, salvi ecc., Maria Micucci fu Gasparo e Trombetta Giuseppe fu Antonio, Cardinali Anna fu Pietro ed altri, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 18.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in L. 730 80 ed avrà luogo alle condizioni indicate nel bando di vendita.

3212 Avv. Luigi Desantis.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Angela Salvatore, vedova del notaio Luigi della Vecchia, domiciliata in Spineto, Domenico della Vecchia, domiciliato in Boiano, Antonio della Vecchia, domiciliato in Spineto, Maria della Vecchia autorizzata dal marito Giovannantonio Scasserra, domiciliato in Roccamandolfi, e Cristina della Vecchia autorizzata dal marito Savorio d'Afflitto, domiciliato in Morcone, quali eredi del fu notaio D. Luigi della Vecchia, hanno chiesto che il Tribunale civile di Campobasso ordinasse lo svincolo della cauzione notarile fornita dal menzionato defunto notaio Luigi della Vecchia, ed il presidente del Tribunale con provvedimeneo degli 11 luglio 1885 ha ordinato che la istanza sia inscritta nel giornale degli annunzi giudiziari, giusta il disposto nell'articolo 38 della legge sul riordinamento del notariato dei 25 luglio 1875.

Chiunque crede aver diritto di opporsi allo svincolo, potrà farlo nella cancelleria del detto Tribunale.

Campobasso, 13 dicembre 1886.

Domenico Colucci avvocato
3059 e procuratore

CITAZIONE PER PROCLAMI.

L'anno milleottocentottantasei, ed alli ventuno dicembre, in Savona,

Richiesto da Gamba Carlotta, autorizzata dal marito Cigliuti cav. dott. Giacomo, residente a Millesimo, con domicilio in Savona, presso il caus. avv. Giuseppe Brignoni,

Io sottoscritto Zitta Fortunato, usciere addetto al Tribunale civile di Savona,

In virtù di decreto del Tribunale civile di Savona, 3 ottobre 1886, ho citato per pubblici proclami i signeri Bonelli Stefano, Nicolò Angela, Petronilla e Maria, Tortarolo Agostino e Celozio Giuseppe, mariti di questo ultimo, Mosca Generoso quale rappresentante della sua figlia minore Gaetana, Remondini Carlo in proprio e quale rappresentante dei suoi nipoti e figlia minori Erardo ed Ugo Bellavita fu Carlo e fu Angela Remondini, Augusto Giuseppe, Laura, Rosetta, Adele, Gislieri Ernesto, Carena Giovanni e Bonosio Ettore, mariti delle ultime, domiciliati tutti in Quiliano, meno i coniugi Tortarolo in Savona, il Mosca in Napoli, ed i Remondini in Torino, a comparire nanti il Tribunale civile di Savona, in via sommaria, ed all'udienza che sarà tenuta il giorno ventotto gennaio 1887, per ivi sentir accogliere le seguenti conclusioni anche in contraddittorio di Bonelli Gio. Batt. dott. Ignazio, e Carlotta in Musso Agostino, e Remondini Stefano e Giacinto, citati con atto formale a parte a norma del suddetto decreto.

Piaccia al Tribunale ill mo.

Ordinare la divisione della eredità dismessa *ab intestato* dalla fu Giordano Maria vedova Goso, morta in Quiliano nel 13 agosto 1884, mandando assegnarsene una metà ai discendenti della fu Laura Giordano in Bonelli, nominare un perito per l'estimo dei beni e per la formazione dei lotti ed un notaio per la discussione dei conti e rendersi reciprocamente dalle parti e per le ulteriori operazioni divisionali.

Il tutto con sentenza esecutoria e colle spese a carico della massa, copia del presente atto ho notificato a tutti quali sopra mediante inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul Foglio periodico della Regia Prefettura di Genova, a norma di legge e del riferito decreto 3 ottobre 1886.

3207 Zitta Fortunato usc.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
di dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Pinerolo, ad istanza di Racca Andrea, fu Michele, residente a Volvera (ammesso al beneficio dei poveri con decreto della stessa Commissione delli 4 novembre 1886) diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Michele Racca, con decreto 10 novembre corrente prescrisse che, a mente dell'art. 23 Codice civile fossero assunte informazioni sullo stato d'assenza del Michele Racca e venissero eseguite le pubblicazioni dallo stesso articolo prescritte.

Pinerolo, 21 novembre 1886.

2677 O. Grassi vicecanc.

(1ª pubblicazione)
EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 2 ottobre 1886 è morto in Lavis, nel Tirolo, l'avvocato dottor Enrico de Giordani del fu Carlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Essendo ignoto al giudizio se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne destinato a curatore il signor Francesco Dalmaso, di Lavis, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adito, e l'intiera eredità nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come bono vacante.

Dall'I. R. Giudizio di Lavis, 19 dicembre 1886.

Il Giudice
3217 Dottor Zanett.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Pinerolo,

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dell'alinea 6ª dell'articolo 115 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto 23 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Pinerolo, con residenza nel comune di Pragelato,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, sita nel palazzo di Città, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Pinerolo, addì 20 dicembre 1886.

Il pres. Not. Rouvier.
3206 Il segr. Not. Martini.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del signor Giuseppe Vanetto, domiciliato in Roma e per elezione in via del Tritone n. 27, presso lo studio dell'avv. Enrico Jachini, e rappresentato dal procuratore dottor Giuseppe Fondi,

Io infrascritto usciere, con atto di citazione in data d'oggi, e previo decreto dell'ill.mo signor presidente di abbreviazione di termini fino alla metà, ho citato il sig. Giacomo Faeszler, domiciliato a Besançon (Francia), a comparire avanti il R. Tribunale di Commercio di Roma all'udienza del giorno 15 gennaio del prossimo anno 1887, ore 1 pom.,

Per sentir dichiararo risoluta, per colpa di esso convenuto, la società costituita con scrittura 30 agosto 1886, reg.° a Firenze il 20 settembre dello stesso anno, e con la condanna altresì del signor Faeszler a tutti i danni materiali e morali derivati dall'inadempimento del su menzionato contratto, e in cifra non minore di lire cinquantamila, e con la condanna altresì a tutte le spese ed onorari del giudizio e con sentenza anche provvisoriamente eseguibile e senza cauzione, e con diffidazione che non comparendo, nonostante questo secondo atto di citazione, si proseguirà il giudizio in sua contumacia.

Roma, 23 dicembre 1886.

3214 Camillo Muzio, usciere.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura in data del 9 dicembre 1886 registrata qui in Roma il 16 detto mese ed anno al reg. 16, n. 3936 atti privati debitamente depositata per gli effetti di legge presso la Cancelleria del Tribunale di Commercio di questa città tra i signori Aristide Terribilini fu Remigio; Scipione Moroni di Oreste; Errico Giordano fu Federico ed Errico Pugliara fu Giovanni venne costituita una Società in nome collettivo avente per oggetto lo acquisto di un terreno nell'Agro Romano in vocabolo San Matteo territorio del Comune di Frascati confinante con la proprietà del Municipio di Frascati e coi signori Nicola De [illegible], Giovanni Vincenzo Querini ed eredi Baroncini e lo esercizio in detta località di una cava di pietra basaltica atta alla produzione di selci per pavimentazione di strade.

La durata della Società è stabilita in anni 3, a partire dalla data del contratto; la sede sociale in Roma e la ragione sociale A. Terribilini e C., cava di S. Matteo.

Il capitale operante della Società è fissato in lire 60,000, da versarsi in quote eguali dai quattro soci.

L'amministrazione della Società è affidata al socio A. Terribilini in qualità di gerente e con uso della firma sociale che sarà A. Terribilini e C., cava di S. Matteo.

Il detto gerente è autorizzato a firmare tutti gli atti, contratti, recapiti commerciali, quietanze, la corrispondenza e qualsiasi altro documento che riguarda l'azienda sociale.

Gli utili sociali, salvo un 20 p. 0/0 da passarsi a fondo di riserva, sono attribuiti ai quattro soci in quote eguali.

Roma, 17 dicembre 1886.

Avv. F. Scibona notaro.

Presentato addì 21 dicembre 1886, ed inscritto al n. 378 del registro d'ordine, al num. 267 del registro trascrizioni, ed al num. 112 del registro Società, vol. 2°, elenco 267.

Roma, li 21 dicembre 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
3213 L. Cenni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della Gazzetta Ufficiale.